



**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE
SULL'ATTIVITA' DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' NEL COMUNE DI ROVIGO
LIVIO FERRARI**

ANNO 2012



**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE
SULL'ATTIVITA' DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' NEL COMUNE DI ROVIGO
LIVIO FERRARI**

ANNO 2012

**(Art. 5 Regolamento sul Garante –
Deliberazione Consiliare n. 71 del 23.09.2008)**

***Viale Trieste, 18 - 45100 Rovigo - Tel 0425.206475 - Fax 0425.206476
garantedetenuti@comune.rovigo.it - www.comune.rovigo.it/garantedetenuti***

Resoconto dell'attività

Questa è la quarta relazione al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale di Rovigo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di istituzione del Garante, ed assume anche il carattere di una sorta di bilancio di una esperienza che ha visto Rovigo all'avanguardia tra le città venete nell'istituzione di una figura di garanzia per le persone private della libertà personale.

Nel corso del 2012 ho provveduto ad inviare una nota all'assessore regionale alla sanità in relazione all'attuazione dell'articolo 3 ter della Legge 9/2012 (Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari), considerato che al 31 marzo del 2013 è prevista la chiusura degli Opg attualmente in essere e il ritorno dei soggetti che vi sono reclusi nelle rispettive regioni di appartenenza, affinché la Regione del Veneto intervenga per alimentare tutti quei necessari passaggi strutturali che dovranno essere prodotti.

In particolare è opportuno che si scongiuri l'ipotesi di apertura di un numero anche significativo di strutture esclusivamente dedicate ai "folli-rei", con caratteristiche fisiche, tecnologiche, organizzative e di sicurezza di tipo manicomiale. La legge 9/2012 dispone che dal 31 marzo 2013 le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia siano eseguite esclusivamente all'interno di tali strutture. Dunque, siccome fino alla necessaria abolizione delle specifiche norme del codice penale e di procedura penale, la magistratura continuerà a disporre misure di sicurezza, è facile prevedere che le "nuove strutture manicomiali" risulteranno le prevalenti o esclusive soluzioni, alimentando e aumentando, anziché interrompere, la pratica dell'internamento.

Non deve essere questo il risultato della lunga battaglia per chiudere gli OPG, luoghi definiti anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di "estremo orrore, inconcepibile in un qualsiasi Paese appena appena civile". Né può essere questo l'esito della coraggiosa indagine della commissione parlamentare presieduta dal senatore Marino. Diventa, pertanto, doverosa invece una rigorosa applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 253 del 2003 e n. 367 del 2004, che permettono l'esecuzione delle stesse misure di sicurezza in luoghi e con modalità assistenziali diverse dagli OPG (e dunque da strutture manicomiali).

Il 20 luglio i rappresentanti delle Camere Penali mi hanno coinvolto nella visita al carcere fatta in modo ispettivo assieme a delegati dell'organizzazione nazionale, incontrando il direttore, il commissario e passando nelle sezioni maschile e femminile.

Ho sottoposto all'attenzione del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo un caso di negligenza da parte di un avvocato del Foro di Rovigo, che ha avuto come effetto una evitabile carcerazione. La vicenda: un soggetto del nostro territorio incorre nella condanna a quattro mesi di reclusione per aver superato il limite di assunzione di alcol alla guida. L'avvocato d'ufficio che gli è stato assegnato dal tribunale non provvede ad informarlo delle conseguenze della condanna e dei passi che dovrebbe compiere per evitare che questa porti alla detenzione, tanto che lo stesso viene arrestato e condotto nella Casa Circondariale di Rovigo nel mese di settembre. Nominato un nuovo legale nel giro di una quarantina di giorni viene liberato e sottoposto alla detenzione domiciliare.

Nello stesso periodo ho sollecitando le autorità competenti: Tribunale, Procura, Camere Penali, Ordine Avvocati, Centro di Servizio per il Volontariato, ad una maggiore possibilità di applicazione dei lavori di pubblica utilità per coloro che vengono fermati dalla stradale per superamento dei limiti della assunzione di alcol durante la guida e incorrono in multe salate, confisca dell'auto e, nei casi più gravi, anche ad una condanna al carcere. Infatti c'è un'alternativa che, però, non tutti conoscono: scontare la pena attraverso i lavori di pubblica utilità (Lpu), cioè svolgendo un'opera di volontariato non retribuita in favore della collettività. Questo tipo di misura, prevista per la prima volta con la legge sulla droga del 1990, sta conoscendo dal 2010 un incremento sostanzioso, anche se i numeri rimangono ancora di dimensioni ristrette rispetto alle potenzialità. Le persone ammesse agli Lpu sono state infatti 62 nel 2010 (anno dell'entrata in vigore delle nuove sanzioni del codice della strada), 830 nel 2011 e 1341 solo nei primi 4 mesi e mezzo del 2012, secondo i dati dell'Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe) del ministero della Giustizia. Eppure si tratta di una soluzione molto vantaggiosa per il condannato: permette di non dover pagare l'ammenda, di non scontare la pena in carcere ma soprattutto di mantenere pulita la fedina penale.

Nell'autunno, a seguito della mia proposta fatta agli amministratori del Comune di Rovigo: Sindaco, Giunta e Consiglio nel corso dell'audizione in Consiglio comunale, gli stessi consiglieri hanno varcato i cancelli di via Verdi per visitare l'attuale carcere e rendersi conto dello stato in cui versano le persone ristrette, oltre che ad una visita di una delegazione ristretta nella nuova struttura in costruzione.

A fine anno ho inviato una lettera al direttore della Casa Circondariale di Rovigo in occasione delle elezioni politiche, sollecitando a far sì che le persone recluse che hanno diritto di voto siano nella condizione di poterlo esercitare, superando i possibili problemi derivanti dal fatto che spesso i famigliari non riescono a recuperare la tessera elettorale o la mancanza degli stessi toglie la possibilità di averla; pertanto inviando al Sindaco di Rovigo, e al competente Ufficio Elettorale, l'elenco degli aventi diritto al voto affinché l'Ufficio stesso possa poi attivare le necessarie pratiche per permettere il voto alle persone ristrette.

Le scuole, istituti superiori e facoltà universitarie, hanno continuato a dimostrare una attenzione e curiosità sulla figura del garante organizzando incontri specifici con il sottoscritto, anche nell'Istituto De Amicis della Casa di Reclusione di Padova.

Situazione nelle carceri

Anche nell'anno appena trascorso i detenuti morti nelle carceri italiane hanno raggiunto cifre impressionanti: 154 morti, di cui ben 60 per suicidio. Un fenomeno che tocca anche chi ci lavora come gli agenti di polizia penitenziaria, con una decina di suicidi che fa salire a quasi un centinaio quelli che hanno messo in atto questo gesto estremo in un decennio. Una vera e propria strage che ci deve far interrogare su un carcere non più solo luogo di limitazione della libertà personale, ma istituzione dove si rischia la vita e spesso la si perde.

Il rapporto tra i suicidi delle persone ristrette in carcere e quelle libere è di 19 ad 1: una percentuale talmente sproporzionata da non essere spiegabile unicamente con la difficile situazione psicologica derivante dalla limitazione della libertà personale.

Carcere significa sovraffollamento, strutture vecchie, mancanza delle minime condizioni di igiene e spesso di cure sanitarie, ma anche isolamento prolungato e luogo dove vengono meno i principi fondamentali del diritto e dell'umanità.

Se è vero che la civiltà di un popolo si misura dalle sue carceri, le cifre di coloro che muoiono nelle carceri italiane dimostrano che, lungi dall'essere luoghi di rieducazione, come vuole la Costituzione, esse finiscano per diventare vere e proprie discariche sociali.

I rapporti tra i detenuti e la famiglia sono, di fatto, annullati. Un'ora di colloquio a settimana, svolto in condizioni tali da non consentire una reale relazione affettiva. I familiari, per poter incontrare il loro congiunto sono costretti in certi istituti a file interminabili che hanno inizio

alle tre del mattino, all'esterno delle mura, per poter poi effettuare il colloquio a metà mattinata.

Circa il 60% dei detenuti è plurirecidivo; 28.459 detenuti, ovvero poco meno del 50% della popolazione detenuta, ha tra una e quattro carcerazioni precedenti a quella per cui è attualmente in galera.

La metà circa di queste carcerazioni è il frutto di condanne definitive; 6.890 detenuti hanno tra 5 e 9 carcerazioni già scontate in passato, 1.394 addirittura tra 10 e 14. Ben 350 detenuti hanno più di 15 carcerazioni sulle spalle; 28.608 detenuti sono quelli invece alla prima carcerazione. La recidiva è il grande tema irrisolto della questione penale in Italia. Sono questi alcuni dei dati forniti dall'amministrazione penitenziaria sui detenuti al 1° gennaio 2013. Essi sono 65.701. Il 4,27% della popolazione reclusa è femminile. La capienza regolamentare è oggi cresciuta sino a 47.040 posti. Questo dato è però poco chiaro. Infatti i posti letto erano 44mila qualche mese fa e le carceri da allora sono sempre le stesse 206, anzi vari reparti sono stati nel frattempo chiusi in considerazione delle drammatiche condizioni di degrado. In ogni caso il dato raccolto il 31 dicembre è necessariamente un dato approssimato per difetto rispetto ai numeri reali della detenzione in Italia in quanto sono molti i detenuti che durante il periodo natalizio usufruiscono di permessi premio e che pertanto non sono conteggiati tra quelli presenti. Circa 15 mila hanno meno di 30 anni. Una popolazione, quindi, molto giovane. 587 detenuti hanno invece più di 70 anni. Oltre il 40% della popolazione ristretta è celibe o nubile. I laureati sono 604, di cui 176 stranieri, ovvero meno dell'1% del totale. Sono finanche in numero inferiore agli analfabeti totali. La rilevazione per gli stranieri è spesso non attendibile in quanto molti di essi hanno percorsi anomali di studio. Meno di un terzo del totale sono i detenuti che dichiarano di avere un lavoro fuori. Circa 1.800 sono quelli che si definiscono imprenditori o liberi professionisti. Il 19% dei detenuti è in attesa del primo giudizio, ovvero non ha subito neanche la condanna in primo grado. Circa il 20% è in attesa della decisione della Corte d'appello o della sentenza definitiva della Corte di cassazione dopo avere subito una condanna iniziale. La percentuale degli stranieri in custodia cautelare sfiora il 50% del totale degli stranieri reclusi, un 10% superiore rispetto al dato corrispondente degli italiani. L'1,93% sta scontando una misura di sicurezza detentiva. Poco più di 10 mila persone sono state condannate a pena inferiore ai 3 anni. Diventano 24 mila se si considerano tutti coloro che hanno una pena residua da scontare inferiore ai 3 anni. Eppure molti di costoro non accedono ugualmente alle misure alternative o alla detenzione domiciliare a causa degli ostacoli normativi o delle ritrosie della magistratura di sorveglianza. Gli ergastolani sono

1.581. Gli stranieri sono 24.179. La nazionalità più rappresentata è quella marocchina con 4.480 detenuti.

Una buona parte degli stranieri è reclusa in Lombardia, Piemonte e Lazio. Guardando alla regione di nascita degli italiani, al primo posto c'è la Campania con 11.831 detenuti, seguita dalla Sicilia con 7.915. Al terzo posto di questa non lusinghiera classifica vi è la Puglia con 4.557 detenuti. Al quarto la Calabria e al quinto, prima tra le regioni non meridionali, vi è la Lombardia con 3.287 detenuti. Sono solo 18 i detenuti valdostani. A partire dal dicembre del 2010, mese della sua entrata in vigore, sono circa 9 mila i detenuti usciti con la legge definita enfaticamente prima vuota e poi salva carceri.

Situazione nella Casa Circondariale di Rovigo

La popolazione attuale presente ammonta mediamente a **90/120** persone, delle quali **80-100** uomini e **15-25** donne, suddivisi nella maniera seguente:

- in attesa di giudizio: **38%**;
- condannati in attesa di appello: **16%**;
- definitivi condannati: **46%**;

Il **62%** della popolazione detenuta maschile e l'**80%** di quella femminile, è costituita da persone straniere in maggioranza extracomunitari, spesso privi di titolo di soggiorno e di punti di riferimento nell'area rodigina, per i quali formalmente è possibile l'accesso alle misure alternative, ma che comunque a fine pena sono soggetti all'espulsione.

Dai dati forniti dalla Direzione Generale dell'Asl 18 di Rovigo relativi alle persone seguite alle persone seguite dalla SOC Tossicodipendenze presso la Casa Circondariale, Unità carcere, dal 1.1.2012 al 31.12.2012 su **n. 80** soggetti seguiti, sono stati attuati trattamenti complessivi tra sanitari e psico-sociali, dei quali in %:

| | |
|----------------------------|----|
| - metadone a medio termine | 0 |
| - metadone a breve termine | 0 |
| - metadone a lungo termine | 26 |
| - buprenorfina | 5 |
| - farmaci non sostitutivi | 0 |
| - psico-sociali | 69 |

La presenza del Sert si indirizza su molteplici attività, tra le quali le più rappresentative sono:

n. 261 visite mediche specialistiche

n. 48 piani terapeutici

- n. 0 psicoterapie individuali
- n. 324 colloqui psicologico-clinici
- n. 255 colloqui di servizio sociale
- n. 36 consulenze dell'area sociale.

L'operato del Garante

Le segnalazioni arrivate all'Ufficio del Garante dall'inizio dell'anno, per lettera scritta o per e-mail, da parte di detenuti o familiari di essi, sono diminuite ulteriormente rispetto all'anno precedente e si sono attestate attorno alla cinquantina. problemi più ricorrenti riguardano lo stato di salute, la concessione o il diniego di misure alternative o di permessi e i trasferimenti.

Queste segnalazioni sono state poste in essere dai reclusi delle due sezioni (maschile e femminile) e recepite direttamente dal Garante durante i colloqui richiesti dai detenuti e che si svolgono all'interno del carcere nel pomeriggio del lunedì.

Entrando nel merito della tipologia degli interventi sollecitati dalle persone detenute la gran parte delle segnalazioni concernono la paura di veder peggiorare la propria salute, già compromessa in modo conclamato, ovvero di non poter contare su una tempestiva diagnosi e cura di una patologia al momento della segnalazione ancora sintomatica ovvero di recente diagnosticata.

Abbinando alla crudezza dei numeri un commento di tipo qualitativo, la popolazione detenuta nell'istituto cittadino risulta essere composta in prevalenza da uomini e donne in attesa di giudizio, in forte percentuale straniera, da circa un quarto di persone condannate a pene entro i quattro anni e un terzo, sempre fra i condannati con sentenza definitiva, a pene residue entro i due anni, molte delle quali potrebbero accedere a misure alternative alla detenzione. Sono persone in prevalenza di giovane età, che in percentuale superiore al 30% hanno un passato di consumatori di sostanze psicotrope, che hanno in prevalenza un basso livello di scolarizzazione, ma che, se inseriti in percorsi di formazione professionale danno riscontri assai positivi. Infine, sono persone che riescono ad accedere al lavoro solo in una percentuale corrispondente a poco più di un quinto dell'intera popolazione presente.

La Casa Circondariale è fortemente investita dalle implicazioni tipiche del fenomeno dell'elevato flusso di ingressi di cittadini extracomunitari, oltre alla necessità di continua ricalibrazione degli interventi sulle dimensioni dell'estemporaneità e dell'emergenza correlate all'accoglienza incessante dei "nuovi giunti" (dai controlli sanitari all'allocazione in cella) che transitano dal carcere in gran numero, per pochi giorni, ostacolando la

programmazione di interventi di un respiro che, nella maggioranza dei casi, non può andare oltre i controlli sanitari correlati alla visita di primo ingresso.

Nello scenario complessivo descritto e rappresentato, le donne sono una percentuale esigua della popolazione detenuta, e vivono una certa riduzione delle opportunità di accesso alle risorse, anche di tipo trattamentale, finora rese disponibili. Si fa riferimento, ad esempio, alla difficoltà di attivare lavorazioni, anche per via della inadeguatezza dei locali e dei problemi di organico del personale di polizia penitenziaria.

La mancata sollecitudine per l'autorizzazione alla visita di un detenuto da parte del medico di fiducia mi è stata sollevata dai familiari dello stesso, circa un paio di mesi di attesa. Una settimana dopo il mio intervento scritto e inviato per conoscenza anche al Tribunale di Sorveglianza di Padova l'autorizzazione è stata prodotta.

Per e-mail una persona in detenzione domiciliare mi ha informato di essere oggetto di "troppe" visite da parte delle forze dell'ordine per i previsti controlli presso l'abitazione. Dichiarata la mia disponibilità ad intervenire presso il comando indicatomi l'autore della missiva mi chiedeva di non procedere per timore che il mio intervento potesse causargli ulteriori e più pesanti attenzioni.

Permane la presenza costante del Garante alle riunioni del "**Coordinamento volontari carcere**" che si tiene mensilmente presso il Centro Francescano di Ascolto.

Il Garante ha poi partecipato a seminari, congressi e convegni nazionali, con relazioni su temi inerenti a diritti, giustizia, pena ed esecuzione penale, trattamento, ecc., e con interventi formativi e di promozione culturale rivolti agli studenti di alcune scuole superiori del comune di Rovigo e di Padova, e della scuola della Casa di Reclusione di Padova.

Pagina web del garante sul sito del Comune di Rovigo

L'indirizzo web del Garante è:

<http://www.comune.rovigo.it/garantedetenuti>

La pubblicazione di una pagina del Garante sul sito web del Comune di Rovigo è stato importante in quanto ha dato visibilità a questa figura, e ha permesso a molti di conoscerne l'esistenza, fattore che ha portato diversi soggetti a scrivere ed inviare mail per avere dei consigli su questioni penitenziarie, confronti sui temi del carcere e il Garante ha pure ricevuto diversi inviti ad incontri, seminari e convegni proprio attraverso la posta elettronica attivata all'indirizzo: garantedetenuti@comune.rovigo.it

Progetti in atto

PERCORSI DI REINSERIMENTO DAL CARCERE

Dal 1988 l'Associazione di volontariato "Centro Francescano di Ascolto" di Rovigo opera a fianco delle persone che vivono nel disagio e nell'emarginazione, e questo atteggiamento è stato motivo di produzione di progetti, ricerche e interventi. Tante sono state le iniziative e le scelte attuate in questi anni, e i servizi prodotti hanno avuto tutti il comune denominatore di servire nel momento della necessità e non per abitudine o autoreferenzialità.

Attraverso il contributo del Centro di Servizio per il Volontariato di Rovigo e del Comune di Rovigo da nove anni sta realizzando un progetto rivolto alle persone in esecuzione penale presenti nell'istituto cittadino e sul territorio provinciale. Viene data la possibilità a persone detenute di uscire durante il giorno dal carcere per recarsi presso cooperative sociali, attraverso forme alternative alla detenzione quali la semilibertà e l'art. 21 della Legge 354/75, per uno stage di formazione al lavoro con l'accordo che, finito il periodo di apprendimento, che dura al massimo un anno, possano essere assunti dalla cooperative stesse o cercare altre opportunità lavorative.

L'attuale ordinamento penitenziario e il nuovo regolamento di esecuzione prevedono, tra l'altro, che venga attuato nei confronti dei condannati ed internati un trattamento che deve tendere al reinserimento e alla riabilitazione sociale, e inoltre contempla la partecipazione dei soggetti del territorio locale a tale progetto rieducativo, al cui conseguimento lo Stato e gli Enti Locali congiuntamente sono chiamati a concorrere secondo le rispettive competenze.

Visto che il reinserimento sociale delle persone con una condanna, in via definitiva o in attesa di giudizio, e con l'esecuzione della pena in stato di detenzione o in misura alternativa, viene individuato come un compito primario da raggiungere sia da un punto di vista giuridico che di politica dei servizi, questo progetto si rivolge a persone con diritti - doveri di cittadinanza, anche se temporaneamente limitati, e quindi a membri di una comunità a cui continuano ad appartenere ma alla cui vita non possono liberamente partecipare.

In relazione all'esperienza acquisita da detta Associazione di volontariato circa gli interventi relativi alle diverse problematiche e necessità in area penitenziaria, si è rilevato come questi possano non soltanto essere attuati con risorse proprie per la realizzazione di programmi a sostegno del reinserimento sociale delle persone detenute, ma anche reperendo e mobilitando risorse del territorio, integrandole nel metodo e negli obiettivi, in sintonia con il protocollo d'intesa siglato tra Regione Veneto e Ministero della Giustizia il 08.04.2003 relativamente agli obiettivi di reinserimento sociale e di iniziative rivolte ai

detenuti, che rileva a questo proposito l'opportunità di favorire la presenza degli organismi di volontariato, sia con progetti sperimentali sia attraverso le cooperative di lavoro (L.R. 20/1987) sia favorendo l'istituzione di borse di formazione lavoro.

La collaborazione alimentata e sviluppata in questi anni dal Centro Francescano di Ascolto con la Direzione della Casa Circondariale di Rovigo, il Provveditorato regionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza di Padova e l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia sede di Padova, confermano che le specifiche aree di intervento individuate e le modalità e strumenti di lavoro che si utilizzano risultano adeguati e congruenti rispetto alle caratteristiche specifiche della realtà penitenziaria cittadina.

Il progetto ha quelle caratteristiche essenziali per essere ritenuto innovativo e composito. Infatti oltre ad essere rivolto a soggetti particolarmente emarginati della nostra società e in rari casi fruitori di attenzione ed investimento nei loro confronti, coinvolge nell'operazione il pubblico e il privato sociale: amministrazione comunale della città e cooperative di solidarietà sociale.

Questo per cercare sempre di più di far ragionare ed operare insieme i diversi enti che a vario titolo hanno competenze nel settore penitenziario. Solo in tempi recenti si è incominciato a parlare di riabilitazione e di reinserimento sociale dei detenuti, problematica questa legata soprattutto alla mancanza di reti di protezione familiare e sociale, vale a dire alloggio, famiglia, e soprattutto di un'adeguata prospettiva d'inserimento lavorativo al momento dell'uscita dal carcere. Così il lavoro, per troppi anni trascurato in carcere, è tornato al centro dell'attenzione, e sono diventate non solo legittime ma anche legittimate, le situazioni di persone che dal carcere escono per il tempo da dedicare al lavoro. Segnali interessanti provengono da alcuni provvedimenti normativi che hanno disegnato nuovi percorsi possibili: la legge 193 (cosiddetta legge Smuraglia) ha previsto sgravi e facilitazioni per l'ingresso delle aziende in carcere, mentre il nuovo regolamento dell'ordinamento penitenziario, DPR 230/2000, ha confermato ed ampliato i diritti dei detenuti, dedicando specifica attenzione anche alla formazione professionale ed al lavoro interno ed esterno. Pertanto appare necessario un intervento teso a contrastare il lasciarsi andare o l'autodistruzione del detenuto in carcere e contemporaneamente la creazione di una rete di sostegno che veda le istituzioni assumersi maggiori responsabilità.

Riguardo al lavoro molte agenzie risultano poco attive: il sindacato, l'associazionismo, la cooperazione sociale possono e devono ricoprire ruoli maggiormente significativi. Il progetto in esame risulta essere uno stimolo adeguato per le realtà attive nell'ambito penitenziario che però soffrono della mancanza di un vero e proprio lavoro in rete e dell'assenza di analisi storiche. *La formazione al lavoro* continua ad essere un elemento

fondamentale affinché le persone che entrano nei circuiti della devianza ed approdano in carcere possano reinserirsi nel territorio. Altissima è infatti la percentuale di recidiva che produce la detenzione e la mancanza di risposte lavorative a fine pena comporta, nella quasi totalità dei casi, il perpetrarsi di ulteriori reati e crimini. L'accordo con il mondo della cooperazione sociale di dare opportunità lavorative alla fine del periodo di formazione ai soggetti coinvolti, è un fattore importante e significativo della "messa alla prova" che assume il tempo dello svolgersi del progetto.

Il ruolo dei volontari in questo progetto è l'elemento propositivo, collante ed essenziale di tutto il percorso. Primo perché i volontari colgono il problema, lo portano all'attenzione dei soggetti pubblici e privati del territorio, per coinvolgerli. Poi perché si impegnano direttamente nell'incontro con le persone detenute, in misura alternativa e in detenzione domiciliare, per coinvolgerli in un percorso di recupero della loro dignità e questo attraverso il lavoro e la formazione. Ancora perché mantengono, per tutto il periodo in cui i soggetti in questione sono al lavoro presso la cooperativa, un rapporto di verifica ed indirizzo sempre per il definitivo reinserimento a fine pena.

Il coinvolgimento degli attori del territorio non si ferma al Comune di Rovigo e alla Coop. Spazio Elle, ma prosegue per tutto il periodo del progetto con altri soggetti quali le aziende polesane per la possibile disponibilità all'assunzione di queste persone, gli studi legali e la Questura per la regolarizzazione delle persone straniere, la promozione di incontri pubblici sul tema per sensibilizzare ed informare. Il tutto avviene come proposta del volontariato, evidenziando come questo soggetto si ponga in maniera accogliente verso la devianza e l'emarginazione, in un atteggiamento che desidera superare e risolvere i conflitti.

Il fatto poi che in diversi casi i soggetti detenuti inseriti nel percorso di formazione al lavoro abbiano avuto un risultato positivo: lavoro fisso presso la cooperativa o altro lavoro fisso nel territorio, sicuramente da significato a tutta la progettualità e ne segna la positività.

PUBBLICAZIONE "PROSPETTIVA ESSE"

L'iniziativa nasce da precise richieste da parte di detenuti nella sezione maschile della Casa Circondariale di Rovigo nella primavera del 1996 che il Centro Francescano di Ascolto ha recepito e cercato di tradurre in concreto. L'obiettivo che si poneva e si pone tutt'oggi la pubblicazione di una rivista dei detenuti è duplice: una maggiore coscienza e coinvolgimento dei detenuti stessi e far conoscere questa realtà all'esterno. L'Associazione che già aveva esperienza nel settore dell'editoria, ed in possesso di un'adeguata attrezzatura informatica, ha curato il livello grafico e di redazione della rivista, che dal punto di vista economico è stata supportata dalla Casa Circondariale stessa e dall'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Rovigo, con l'autorizzazione del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria.

Per alcuni anni la rivista è uscita con la dicitura “Periodico ad uso interno della Casa Circondariale di Rovigo”, anche perché era un esperimento e si voleva, prima di dare una continuità all’esperienza, verificarne i risultati nel giro di qualche anno. Successivamente è stata registrata al Tribunale di Rovigo in considerazione della continuità che aveva acquisito.

La distribuzione avviene nelle sezioni maschile e femminile, agli operatori e alla polizia penitenziaria, l’associazione di volontariato, inoltre, provvede a spedire gratuitamente la rivista alle pubbliche amministrazioni, ai comuni del Polesine, alle scuole medie superiori, agli enti privati interessati e a tutti coloro che lo richiedono.

Dal punto di vista pratico l’esperienza è portata avanti dai volontari che si interscambiano e settimanalmente coordinano i gruppi nella sezione maschile e in quella femminile (nei periodi non segnati dal sovraffollamento si era riusciti ad avere uno spazio fisico per la redazione, con computer e stampanti, e i detenuti potevano accedervi giornalmente per predisporre e scrivere personalmente gli articoli ed impaginarli).

Gli articoli che trovano posto sulla rivista vengono scritti tutti esclusivamente dai detenuti, con la supervisione dei volontari della redazione, che provvedono anche all’impaginazione, completati con le fotografie che di volta in volta vengono scattate e predisposte da un fotografo professionista ed in fine il tutto è portato in tipografia per la stampa che ha una tiratura assai limitata, nel numero di 1000 copie per 4 numeri all’anno (stagionale). Un obiettivo che ci si è posti, ma che non è ancora stato raggiunto, è che i detenuti, una volta finita la pena o in misura alternativa, possano curare in ogni sua parte il periodico in modo autonomo presso l’Associazione.

Purtroppo il 2012 deve essere segnalato come “anno nero” per la rivista, che ha vissuto uno stop decretato dalla direzione del carcere. Già a dicembre, comunque, si erano ricreate le condizioni per una ripresa dell’attività trattamentale della redazione e l’auspicio della produzione di nuovi numeri.

IL CARCERE IN PIAZZA

Per il settimo anno consecutivo, nel mese di luglio, si è organizzata la serata de “Il carcere in piazza”, uno spettacolo attraverso il quale portare alla gente messaggi e testimonianze per una conoscenza di questo luogo del nostro territorio e delle problematiche ad esso connesse. Il cantautore Massimo Bubola, l’attrice Camilla Ferrari, la presentatrice Micaela Faggiani e Livio Ferrari venerdì 20 luglio tutti insieme per la settima edizione de “Il carcere in piazza (per non dimenticare)” a Rovigo per cercare, una volta di più, di alzare la cortina fumogena che nasconde l’universo carcere alla vista della gente, con i suoi drammi: suicidi, morti e violenze.

“La serata di venerdì 20 nella piazza principale di Rovigo vuole anche essere l’opportunità per lanciare un appello agli enti locali, comune in testa, e alle organizzazioni presenti sul territorio polesano perché si rendano disponibili all’utilizzo di luoghi chiusi o dismessi che possono diventare spazi di accoglienza per rendere maggiormente applicabile la legge sulla detenzione domiciliare. Insomma: è in atto un disastro che segna la vita di tante persone e ogni comunità deve farsi carico di questo sfacelo, per quanto nelle sue possibilità, alimentando risposte attraverso la disponibilità a mettere a disposizione risorse inutilizzate, rimuovendo paure e distanze che spesso sono prima di natura culturale che materiale”. L’evento è organizzato dal Coordinamento Volontari Carcere con il contributo del Comune di Rovigo, Centro di Servizio per il Volontariato, Casa Circondariale e Provincia di Rovigo.

OLTRE I CONFINI

Percorso di formazione, conoscenza e sensibilizzazione rivolto alla popolazione detenuta realizzato da Vito Alfarano, responsabile di progetto, coreografo e danzatore; Alessandro Alfonsi, musicista e percussionista; Alessandro Gasperotto, video maker; Ludovico Guglielmo, operatore video; Giulio Cesare Grandi, foto reporter; Luigi Marangoni, attore e regista; Simone Pizzardo, compositore e tecnico del suono; Camilla Ferrari, attrice e cantante.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di fornire ai detenuti gli strumenti di socializzazione per l’educazione alla “conoscenza di sé nel gruppo” e alla “interrelazione con gli altri”, attraverso la conoscenza e la pratica dei linguaggi teatrali, di movimento e musicalità seguendo uno specifico percorso formativo.

Il teatro in carcere, guidato da una corretta metodologia artistica, crea quelle premesse e quegli stimoli per una autoanalisi, arricchendo la rivalorizzazione della persona.

Il carcere rappresenta simbolicamente e concretamente il margine della società: è specchio di una società multirazziale nei suoi aspetti socialmente più fragili. Il teatro in carcere, inoltre, propone una scena dove le culture, le lingue e le etnie si incontrano.

La persona che vive l’esperienza del carcere deve trovare nel periodo delle attività di laboratorio occasioni di ripensamento e di ri-partenza, nella piena affermazione della propria dignità umana.

IL MIO GRIDO

Videoclip della durata di 7 minuti

Qual è la genesi di un grido? C’è un grido latente nell’uomo? Il grido è un suono che si insinua tra le viscere di chi vive. Uno squarcio che sta lì, nascosto, profondo, enorme, da sempre. Un grido pronto ad esplodere solo quando la solitudine e l’impossibilità di comunicare si tramutano in disagio dell’anima. Troppo per un solo uomo. Troppo per un

uomo solo. *Il mio grido* è l'epilogo di una emozione che tra corpo e suono, si fa arte, un suono che non nasce dietro le sbarre, ma si sedimenta e cresce nell'arco di tutta una vita. Lo sfondo bianco elimina qualsiasi possibilità di collocamento nello spazio.

La nudità esprime potenza, morbidezza, vivacità e fragilità.

Non sapendo nulla del corpo che sta sullo schermo, che sia bello, brutto, rugoso, ferito, vivace, giovane, vecchio, potente, gracile, lo spettatore non vedrà il detenuto, ma solo una semplice e complessa meraviglia, che si chiama UOMO.

La voce singola è uno scrigno unico di informazioni ed emozioni, intimamente legato al proprio vissuto e al luogo da cui si proviene, più voci insieme si fanno coro.

Le voci dei detenuti e i suoni elettronici compongono la musica originale, creando una relazione inscindibile tra corpo e voce, immagine e suono.

Il mio grido

Qual è la genesi di un grido? C'è un grido latente nell'uomo? Il grido è un suono che si insinua tra le viscere di chi vive. Uno squarcio che sta lì, nascosto, profondo, enorme, da sempre. Un grido pronto ad esplodere solo quando la solitudine e l'impossibilità di comunicare si tramutano in disagio dell'anima. Troppo per un solo uomo. Troppo per un uomo solo. *Il mio grido* è l'epilogo di una emozione che tra corpo e suono, si fa arte, un suono che non nasce dietro le sbarre, ma si sedimenta e cresce nell'arco di tutta una vita.

Laboratorio

Il mio grido è il risultato artistico del laboratorio *Oltre i confini* svolto nel 2010 all'interno della Casa Circondariale di Rovigo. L'obiettivo è stato fornire ai detenuti un percorso artistico-formativo finalizzato ad una nuova riscoperta del sé e della relazione con gli altri. Attraverso tecniche vocali, di movimento e d'improvvisazione il detenuto è stato condotto e stimolato verso un'esplorazione della propria emotività, basata su tecniche tangibili. Ogni singolo movimento e suono vocale è frutto di uno stimolo empirico che genera emozioni e sensazioni.

Video

Lo sfondo bianco elimina qualsiasi possibilità di collocamento nello spazio.

La nudità esprime potenza, morbidezza, vivacità e fragilità.

Non sapendo nulla del corpo che sta sullo schermo, che sia bello, brutto, rugoso, ferito, vivace, giovane, vecchio, potente, gracile, lo spettatore non vedrà il detenuto, ma solo una semplice e complessa meraviglia, che si chiama UOMO.

La voce singola è uno scrigno unico di informazioni ed emozioni, intimamente legato al proprio vissuto e al luogo da cui si proviene, più voci insieme si fanno coro.

Le voci dei detenuti e i suoni elettronici compongono la musica originale, creando una relazione inscindibile tra corpo e voce, immagine e suono.

Video realizzato con i detenuti della Casa Circondariale di Rovigo grazie al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, P.R.A.P. di Padova e la Direzione del carcere.

Produzione Associazione Balletto Città di Rovigo, partner GoMotion

Vocal laboratory Camilla Ferrari

Movement laboratory Vito Alfarano

Camera operator Ludovico Guglielmo

Sound design Simone Pizzardo

Photography Ludovico Guglielmo and Cesare Grandi

Music Simone Pizzardo and Camilla Ferrari

Editing Alessandro Gasperotto

Concept and direction Vito Alfarano

Il Garante in Italia

La presenza della figura del Garante delle persone private della libertà personale si sta sviluppando in molte realtà del territorio del nostro Paese.

Il Garante è attualmente in essere nei **Comuni (25)** di: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Ferrara, Firenze, Ivrea (To), Livorno, Milano, Nuoro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, San Severo (Fg), Sassari, Sondrio, Trieste, Torino, Udine, Verona e Vicenza e da nominare (1) a Sulmona (Aq).

Il Garante è attualmente in essere nelle **Province (7)** di: Avellino, Ferrara, Lodi, Massa Carrara, Padova, Roma e Trapani e da nominare (2) a Milano e Enna.

Il Garante è attualmente in essere nelle **Regioni (9)** di: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta e da nominare (2) in Piemonte e Umbria.

Istituito per la prima volta in Svezia nel 1809 con il compito principale di sorvegliare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte dei giudici e degli ufficiali, nella seconda metà dell'Ottocento si è trasformato in un organo di controllo della pubblica amministrazione e di difesa del cittadino contro ogni abuso.

Oggi questa figura, con diverse denominazioni, funzioni e procedure di nomina, è presente in 23 paesi dell'Unione europea.

In Italia non è ancora stata istituita la figura di un garante nazionale per i diritti dei detenuti, ma esistono garanti regionali, provinciali e comunali le funzioni dei quali sono definite dai relativi atti istitutivi.

I garanti ricevono segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria, sui diritti dei detenuti eventualmente violati o parzialmente attuati e si rivolgono all'autorità competente per chiedere chiarimenti o spiegazioni, sollecitando gli adempimenti o le azioni necessarie.

Il loro operato si differenzia pertanto nettamente, per natura e funzione, da quel degli organi di ispezione amministrativa interna e della stessa magistratura di sorveglianza.

I garanti possono effettuare colloqui con i detenuti e possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione, secondo quanto disposto dagli artt. 18 e 67 dell'ordinamento penitenziario (novellati dalla Legge n. 14/2009).

Pertanto, pur in presenza dell'importante riconoscimento conferito al ruolo dei Garanti dalla Legge n. 14/2009, si ritiene che la strada maestra rimanga quella che consenta di pervenire alla salvaguardia della massima contiguità delle autorità di garanzia ai luoghi a rischio di violazione dei diritti (che non è superfluo rammentare non sono soltanto le carceri) e ai rispettivi territori, con la connessa necessità di approdare all'istituzione di un organismo di vigilanza nazionale, indipendente, settoriale, articolato localmente e in grado di esercitare con la necessaria autorevolezza i compiti di tutela e promozione dei diritti delle persone limitate nella libertà. Tale autorevolezza deve necessariamente fondarsi su procedure di nomina che conferiscano sovranità al Parlamento, in tal modo salvaguardando l'indipendenza che costituisce premessa fondativa ed ineludibile dell'organismo in argomento.

Al proposito, si segnala che, in Italia, nella legislatura in corso, risultano, al momento, presentate tre proposte di legge relative all'istituzione del Garante nazionale di cui una alla Camera (n. 1755 presentata dall' On. S. Torrisi) e due al Senato: la n. 343, presentata dal Sen. S. Fleres e la n. 1347, primo firmatario Sen. R. Di Giovan Paolo: quest'ultima prevede, inoltre, l'emanazione di disposizioni relative al coordinamento con i garanti o autorità regionali con identica finalità. Ulteriori proposte di legge sulla materia sono la n. 1868, presentata alla Camera dall'On. S. Torrisi e la n. 491 presentata al Senato dal Sen. S. Fleres, entrambe concernenti l'istituzione del Garante, regionale, provinciale e comunale, dei diritti fondamentali dei detenuti e del loro reinserimento sociale.

In vista dell'auspicato varo della normativa nazionale - la cui necessità, testimoniata dalla produzione di proposte sopra richiamata, è correlata alla possibilità di consentire ai competenti organismi sovranazionali di interloquire con organismi nazionali di pari rango - anche in Italia, dunque, vanno moltiplicandosi le occasioni di un dibattito che, allargato alla società civile attraverso idonee forme di partecipazione e consultazione, si auspica possa consentire la formulazione di nuove e diverse proposte in grado di accogliere

compiutamente le suggestioni ed indicazioni provenienti dalle esperienze sin qui realizzate in Italia e in Europa.

Nel frattempo, è di estrema importanza che comuni, province e regioni diano un ulteriore segnale di attenzione alla tutela dell'indipendenza dei Garanti dal potere politico-amministrativo. Tale segnale è importante si traduca, fra l'altro, nella promozione della nomina dei Garanti stessi attraverso elezioni da parte dei rispettivi organismi consiliari elevando i Garanti al rango di organismi statutari, nella scia di quanto realizzato dai Comuni di Bologna e Firenze, avviato dalla Provincia di Milano ed auspicato dai Garanti in una lettera indirizzata nel decorso anno all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, all'Unione Province Italiane e alla Lega delle Autonomie.

Il Coordinamento Nazionale dei Garanti

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha partecipato in alcune occasioni alle attività del Coordinamento nazionale dei Garanti territoriali, orientato, in senso generale, alla promozione dell'affermazione dell'importanza di stabilizzare e moltiplicare dette figure, anche in vista dell'avvento del Garante nazionale e alla predisposizione di iniziative finalizzate alla promozione dell'esigibilità dei diritti delle persone limitate nella libertà. In tal senso, la relazione con altri Garanti è stata valorizzata quale veicolo di confronto sulle comuni esperienze, spingendosi fino alla collaborazione attivata su singoli casi o su questioni di più vasta portata, concernenti la dimensione tuttora sperimentale del ruolo dei Garanti.

Convegni, seminari, incontri

Il Garante nel corso del 2012 ha partecipato ai seguenti eventi:

- Rovigo – Centro Francescano di Ascolto - 22^a Assemblea “Un territorio che accoglie ed abbraccia”.
- Rovigo - Istituto Tecnico Commerciale “De Amicis” - Lezione sul valore e ruolo del volontariato in carcere.
- Padova - Istituto Tecnico Commerciale “A. Gramsci” - Lezione sulla tutela dei diritti umani per le persone ristrette.
- Salerno - Università degli Studi di Fisciano - Seminario “La giustizia riparativa tra scenari giuridici e sperimentazioni sociali”.
- Salerno - Università degli Studi di Fisciano - Presentazione del volume “Di giustizia e non di vendetta”.
- Rovigo - Rotary Club - Incontro “Pena, carcere, sovraffollamento: realtà e prospettive”.
- Padova - Istituto don Bosco - Incontro “Dentro e fuori le sbarre: giustizia e carcere in Italia”.
- Villamarzana (RO) - Commissione intercomunale per le pari opportunità - Convegno “Donne... in cerca di guai”.
- Avigliana (TO) - Gruppo Abele - Incontro “Qualcosa di meglio del carcere”.
- Sassari - Centro Don Bosco, Associazione giovani in cammino - Convegno “Di giustizia e non di vendetta”.
- Pozzonovo (PD) - Partito Democratico - Presentazione del libro “Di giustizia e non di vendetta”.
- Rovigo - Coordinamento Volontari carcere - Manifestazione “Il carcere in piazza”.
- Padova - Festa democratica - In ricordo di Leonardo Signorelli.
- Rovigo - Archivio di Stato - Presentazione del libro “Il delitto della pena”
- Rovigo - Archivio di Stato - Presentazione del libro “Il male minore”.
- Volterra (PI) - Casa Circondariale - Convegno “Una scuola non ristretta”.
- Rovigo – Sportello Avvocato di strada - Corso di formazione “Rapporti interpersonali e motivazionali”.
- Vicenza - Comune di Vicenza - Incontro “E’ tempo di diritti”.
- Rovigo – Sportello Avvocato di strada - Corso di formazione “Le capacità relazionali dell’operatore sociale”.
- Rovigo – Sportello Avvocato di strada - Corso di formazione “La relazione d’aiuto”.

Rassegna stampa

Si riportano, di seguito, alcuni titoli di articoli significativi pubblicati su quotidiani o riviste nel corso del 2012.

- Cambiare le misure detentive per attuare il reinserimento (Il Gazzettino, 30 marzo)
- Incontro Rotary dedicato a detenuti e carcere... (La Voce, 30 marzo)
- Incontro sulle donne in prigione (Il Gazzettino, 4 aprile)
- Carcere luogo di sofferenze e di morte (La Voce, 14 maggio)
- Il carcere scoppia: problema la gestione quotidiana (Il Resto del Carlino, 15 maggio)
- La scossa in cella fa più paura (La Voce, 30 maggio)
- Carcere malsano e sovraffollato” (Il Gazzettino, 30 maggio)
- Detenuti stipati e ammalati (La Piazza, 28 giugno)
- In carcere, storie di ordinaria emergenza (La Voce, 21 luglio)
- Problema carcere: è tutto da rifare (La Settimana, 26 agosto)
- “Gavette contro le sbarre – carcere sovraffollato (Il Gazzettino, 31 agosto)
- Il garante detenuti – situazione drammatica (Il Gazzettino, 1 settembre)
- Carcere di Rovigo al collasso (Rovigo 24Ore, 26 settembre)
- Le proposte dei garanti del carcere allo Stato (La Voce, 11 ottobre)
- Dalla casa circondariale proteste inascoltate (La Piazza, ottobre)
- Emergenza carceri un problema irrisolto (IL Quadrivio, novembre)
- Carcere: non la punizione come risposta... (La Settimana, 4 novembre)
- Assessori e consiglieri detenuti per un giorno (Il Gazzettino, 7 novembre)
- Il garante invita i giudici a dare lavoro utile... (La Voce, 9 novembre)
- Lavori di pubblica utilità per i puniti alcoltest (Il Gazzettino, 11 novembre)
- Lavorare per la comunità, meglio della multa (Il Resto del Carlino, 17 novembre)
- Per uno spaccato sulla giustizia e la detenzione (La Voce 23 novembre)

Tabelle

Situazione al 31 dicembre 2012

- Tabella 1) Presenze e capienze in Veneto distribuite per istituto, tipo, posizione giuridica e sesso.
- Tabella 2) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per sesso.
- Tabella 3) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per età.
- Tabella 4) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per stato civile.
- Tabella 5) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per grado di istruzione.
- Tabella 6) Popolazione detenuta per regione di detenzione e Condizione lavorativa.
- Tabella 7) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per ramo di attività.
- Tabella 8) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per posizione professionale.
- Tabella 9) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per posizione giuridica.
- Tabella 10) Condannati definitivi per regione di detenzione e per durata della pena inflitta.
- Tabella 11) Condannati definitivi per regione di detenzione e per durata della pena residua.

Tabella 12) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per regione di nascita.

Tabella 13) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per regione di residenza.

Tabella 14) Popolazione detenuta per regione di detenzione e per area geografica di nazionalità.

Tabella 15) Popolazione straniera detenuta per regione di detenzione e sesso.

Tabella 16) Detenuti stranieri condannati definitivi per regione di detenzione e per durata della pena inflitta.

Tabella 17) Popolazione detenuta straniera per regione di detenzione e per area geografica di nazionalità.

Tabella 18) Detenuti presenti distribuiti per tipo di istituto, posizione giuridica e sesso.

Tabella 19) Capienza degli istituti e detenuti presenti per regione di detenzione.

Tabella 20) Ristretti presso Ospedali Psichiatrici Giudiziari - Situazione al 15 gennaio 2013.

Tabella 21) Misure di sicurezza e sanzioni sostitutive e altre.

Tabella 22) Misure alternative alla detenzione.

Raffronto europeo

Tabella 23) Popolazione detenuta.

Tabella 24) Sovraffollamento.

Tabella 25) Percentuale di donne detenute.

Tabella 26) Percentuale di detenuti stranieri.

Tabella 27) Percentuale di detenuti che scontano una
Condanna definitiva.

Tabella 28) Tasso di persone che scontano la propria pena
in misura alternativa.

Tabella 29) Suicidi e morti in carcere dal 2000 al 2012.

Regione: **VENETO**

Provveditorato: **Padova**

| ISTITUTO | TIPO | CAPIENZA | | | DETENUTI PRESENTI | | | POSIZIONE GIURIDICA | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|-----------|---------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|-----------|-----------|-----------|--------------|----------|----------|
| | | REGOLAMENTARE | | | D | U | Tot | IMPUTATI | | | CONDANNATI | | | INTERNATI | | | DA IMPOSTARE | | |
| | | D | U | Tot | | | | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot | D | U | Tot |
| BELLUNO | CC | 9 | 83 | 92 | 8 | 102 | 110 | 2 | 33 | 35 | 6 | 69 | 75 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| PADOVA | CC | 0 | 210 | 210 | 0 | 226 | 226 | 0 | 197 | 197 | 0 | 29 | 29 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| PADOVA N.C. | CR | 0 | 439 | 439 | 0 | 902 | 902 | 0 | 43 | 43 | 0 | 830 | 830 | 0 | 29 | 29 | 0 | 0 | 0 |
| ROVIGO | CC | 34 | 32 | 66 | 21 | 83 | 104 | 15 | 39 | 54 | 6 | 44 | 50 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TREVISO | CC | 0 | 128 | 128 | 0 | 268 | 268 | 0 | 96 | 96 | 0 | 172 | 172 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VENEZIA GIUDECCA SAT | CC | 0 | 38 | 38 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VENEZIA GIUDECCA | CRF | 104 | 0 | 104 | 73 | 0 | 73 | 21 | 0 | 21 | 46 | 0 | 46 | 6 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| VENEZIA SANTA MARIA MAGGIORE | CC | 0 | 168 | 168 | 0 | 329 | 329 | 0 | 145 | 145 | 0 | 183 | 183 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| VERONA MONTORIO | CC | 67 | 527 | 594 | 51 | 827 | 878 | 23 | 321 | 344 | 28 | 506 | 534 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VICENZA | CC | 0 | 146 | 146 | 0 | 360 | 360 | 0 | 141 | 141 | 0 | 219 | 219 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale regione | 10 | 214 | 1.771 | 1.985 | 153 | 3.097 | 3.250 | 61 | 1.015 | 1.076 | 86 | 2.052 | 2.138 | 6 | 29 | 35 | 0 | 1 | 1 |

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - SEZIONE STATISTICA

SITUAZIONE AL 31/12/2012

TABELLA 1

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER SESSO

| Regione di detenzione | Sesso | | | | Totale |
|-------------------------|---------------|---------------------------------|--------------|--------------------------------|---------------|
| | Uomini | Uomini valori percentuali | Donne | Donne valori percentuali | |
| ABRUZZO | 1.821 | 96,15 | 73 | 3,85 | 1.894 |
| BASILICATA | 436 | 96,04 | 18 | 3,96 | 454 |
| CALABRIA | 2.854 | 97,87 | 62 | 2,13 | 2.916 |
| CAMPANIA | 7.825 | 95,84 | 340 | 4,16 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 3.333 | 96,08 | 136 | 3,92 | 3.469 |
| FRJULI VENEZIA GIULIA | 835 | 96,87 | 27 | 3,13 | 862 |
| LAZIO | 6.550 | 93,41 | 462 | 6,59 | 7.012 |
| LIGURIA | 1.753 | 96,37 | 66 | 3,63 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 8.710 | 93,59 | 597 | 6,41 | 9.307 |
| MARCHE | 1.191 | 97,22 | 34 | 2,78 | 1.225 |
| MOLISE | 480 | 100,00 | 0 | 0,00 | 480 |
| PIEMONTE | 4.828 | 96,62 | 169 | 3,38 | 4.997 |
| PUGLIA | 3.935 | 94,93 | 210 | 5,07 | 4.145 |
| SARDEGNA | 2.086 | 97,80 | 47 | 2,20 | 2.133 |
| SICILIA | 6.927 | 97,59 | 171 | 2,41 | 7.098 |
| TOSCANA | 3.996 | 96,34 | 152 | 3,66 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 398 | 95,67 | 18 | 4,33 | 416 |
| UMBRIA | 1.561 | 95,77 | 69 | 4,23 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 281 | 100,00 | 0 | 0,00 | 281 |
| VENETO | 3.097 | 95,29 | 153 | 4,71 | 3.250 |
| Totale nazionale | 62.897 | 95,73 | 2.804 | 4,27 | 65.701 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER ETÀ'

| Regione di detenzione | Classi di anni di età | | | | | | | | | | | Totale |
|-----------------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|---------------------|--------|
| | Da 18 a 20 anni (g.a.) | Da 21 a 24 anni | Da 25 a 29 anni | Da 30 a 34 anni | Da 35 a 39 anni | Da 40 a 44 anni | Da 45 a 49 anni | Da 50 a 59 anni | Da 60 a 69 anni | 70 e oltre | Età non rilevata | |
| ABRUZZO | 16 | 93 | 194 | 306 | 288 | 299 | 277 | 312 | 92 | 17 | - | 1.894 |
| BASILICATA | 1 | 21 | 47 | 75 | 76 | 85 | 56 | 64 | 24 | 5 | - | 454 |
| CALABRIA | 37 | 200 | 378 | 453 | 455 | 422 | 341 | 462 | 144 | 24 | - | 2.916 |
| CAMPANIA | 140 | 558 | 1036 | 1263 | 1384 | 1248 | 1058 | 1061 | 350 | 67 | - | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 76 | 264 | 511 | 599 | 542 | 486 | 369 | 425 | 144 | 51 | 2 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 14 | 75 | 142 | 150 | 151 | 106 | 91 | 101 | 24 | 7 | 1 | 862 |
| LAZIO | 128 | 506 | 955 | 1150 | 1169 | 1027 | 789 | 910 | 326 | 51 | 1 | 7.012 |
| LIGURIA | 32 | 160 | 303 | 319 | 271 | 228 | 199 | 226 | 70 | 10 | 1 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 166 | 660 | 1291 | 1456 | 1475 | 1349 | 1046 | 1226 | 520 | 117 | 1 | 9.307 |
| MARCHE | 16 | 77 | 167 | 211 | 194 | 174 | 151 | 168 | 57 | 10 | - | 1.225 |
| MOLISE | 3 | 25 | 67 | 88 | 79 | 85 | 50 | 63 | 18 | 2 | - | 480 |
| PIEMONTE | 98 | 448 | 720 | 842 | 769 | 712 | 524 | 599 | 220 | 42 | 23 | 4.997 |
| PUGLIA | 83 | 338 | 632 | 650 | 746 | 629 | 416 | 477 | 144 | 29 | 1 | 4.145 |
| SARDEGNA | 16 | 147 | 298 | 363 | 360 | 326 | 248 | 248 | 111 | 16 | - | 2.133 |
| SICILIA | 110 | 604 | 983 | 1194 | 1164 | 1011 | 779 | 912 | 270 | 71 | - | 7.098 |
| TOSCANA | 48 | 314 | 625 | 760 | 694 | 604 | 471 | 471 | 128 | 31 | 2 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 8 | 56 | 96 | 73 | 67 | 46 | 26 | 36 | 8 | - | - | 416 |
| UMBRIA | 10 | 112 | 230 | 288 | 251 | 253 | 195 | 208 | 64 | 19 | - | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 11 | 46 | 52 | 35 | 54 | 26 | 25 | 27 | 5 | - | - | 281 |
| VENETO | 45 | 280 | 573 | 567 | 502 | 441 | 320 | 371 | 130 | 18 | 3 | 3.250 |
| Totale nazionale | 1.058 | 4.984 | 9.300 | 10.842 | 10.691 | 9.557 | 7.431 | 8.367 | 2.849 | 587 | 35 | 65.701 |
| % | 1,61 | 7,59 | 14,16 | 16,50 | 16,27 | 14,55 | 11,31 | 12,73 | 4,34 | 0,89 | 0,05 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER STATO CIVILE

| Regione di detenzione | Stato civile | | | | | | | Totale |
|-----------------------|---------------|-------------|----------|--------------|--------------------------|------------|--------------|--------|
| | Celibe/nubile | Coniugato/a | Vedovo/a | Divorziato/a | Separato/a legalmente | Convivente | Non rilevato | |
| ABRUZZO | 640 | 702 | 13 | 46 | 92 | 221 | 180 | 1.894 |
| BASILICATA | 158 | 192 | 8 | 6 | 15 | 46 | 29 | 454 |
| CALABRIA | 948 | 1.282 | 25 | 45 | 118 | 276 | 222 | 2.916 |
| CAMPANIA | 2.659 | 3.378 | 83 | 144 | 323 | 857 | 721 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.600 | 893 | 37 | 114 | 135 | 212 | 478 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 450 | 206 | 4 | 22 | 39 | 54 | 87 | 862 |
| LAZIO | 2.564 | 1.638 | 64 | 172 | 264 | 516 | 1.794 | 7.012 |
| LIGURIA | 893 | 432 | 14 | 63 | 91 | 201 | 125 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 4.060 | 2.441 | 102 | 292 | 491 | 729 | 1.192 | 9.307 |
| MARCHE | 550 | 376 | 8 | 43 | 68 | 84 | 96 | 1.225 |
| MOLISE | 158 | 190 | 5 | 5 | 19 | 57 | 46 | 480 |
| PIEMONTE | 2.380 | 1.247 | 41 | 173 | 261 | 376 | 519 | 4.997 |
| PUGLIA | 1.569 | 1.430 | 47 | 110 | 197 | 640 | 152 | 4.145 |
| SARDEGNA | 1.110 | 514 | 20 | 68 | 90 | 162 | 169 | 2.133 |
| SICILIA | 2.422 | 2.580 | 72 | 141 | 301 | 1.149 | 433 | 7.098 |
| TOSCANA | 1.603 | 863 | 31 | 91 | 112 | 235 | 1.213 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 213 | 58 | 2 | 11 | 11 | 30 | 91 | 416 |
| UMBRIA | 674 | 524 | 19 | 28 | 63 | 109 | 213 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 168 | 40 | 1 | 7 | 6 | 13 | 46 | 281 |
| VENETO | 1.654 | 760 | 26 | 126 | 142 | 209 | 333 | 3.250 |
| Totale nazionale | 26.473 | 19.746 | 622 | 1.707 | 2.838 | 6.176 | 8.139 | 65.701 |
| % | 40,29 | 30,05 | 0,95 | 2,60 | 4,32 | 9,40 | 12,39 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER GRADO DI ISTRUZIONE

| Regione di detenzione | Grado di istruzione | | | | | | | | Totale |
|-----------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|---------------------------|------------|--------------|--------|
| | Laurea | Diploma di scuola media superiore | Diploma di scuola professionale | Licenza di scuola media inferiore | Licenza di scuola elementare | Privo di titolo di studio | Analfabeta | Non rilevati | |
| ABRUZZO | 14 | 97 | 16 | 584 | 305 | 29 | 15 | 834 | 1.894 |
| BASILICATA | 4 | 29 | 4 | 166 | 70 | 9 | 5 | 167 | 454 |
| CALABRIA | 42 | 288 | 28 | 1.039 | 479 | 73 | 46 | 921 | 2.916 |
| CAMPANIA | 41 | 257 | 25 | 1.876 | 810 | 108 | 58 | 4.990 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 32 | 177 | 40 | 952 | 284 | 59 | 33 | 1.892 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 4 | 49 | 12 | 306 | 63 | 6 | 6 | 416 | 862 |
| LAZIO | 51 | 312 | 37 | 1.408 | 467 | 306 | 74 | 4.357 | 7.012 |
| LIGURIA | 18 | 116 | 13 | 663 | 154 | 87 | 28 | 740 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 132 | 695 | 69 | 3.275 | 921 | 201 | 122 | 3.892 | 9.307 |
| MARCHE | 16 | 87 | 12 | 566 | 142 | 15 | 11 | 376 | 1.225 |
| MOLISE | 3 | 17 | 2 | 115 | 47 | 5 | 4 | 287 | 480 |
| PIEMONTE | 58 | 246 | 31 | 1.462 | 437 | 446 | 38 | 2.279 | 4.997 |
| PUGLIA | 23 | 168 | 18 | 2.124 | 803 | 62 | 32 | 915 | 4.145 |
| SARDEGNA | 24 | 76 | 7 | 838 | 386 | 62 | 35 | 705 | 2.133 |
| SICILIA | 55 | 340 | 32 | 2.880 | 1.577 | 192 | 132 | 1.890 | 7.098 |
| TOSCANA | 26 | 140 | 28 | 865 | 304 | 122 | 38 | 2.625 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 1 | 27 | 4 | 157 | 52 | 1 | 10 | 164 | 416 |
| UMBRIA | 9 | 59 | 9 | 410 | 167 | 39 | 10 | 927 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 1 | 14 | - | 64 | 11 | 32 | 1 | 158 | 281 |
| VENETO | 50 | 189 | 40 | 1.486 | 343 | 40 | 32 | 1.070 | 3.250 |
| Totale nazionale | 604 | 3.383 | 427 | 21.236 | 7.822 | 1.894 | 730 | 29.605 | 65.701 |
| % | 0,92 | 5,15 | 0,65 | 32,32 | 11,91 | 2,88 | 1,11 | 45,06 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER CONDIZIONE LAVORATIVA

| Regione di detenzione | Condizione lavorativa | | | | | | | | | | Totale |
|-----------------------|-----------------------|-------------|-------------------------|-----------|----------|---------------------|---------------------|------------|------------------|--------------|--------|
| | Occupato | Disoccupato | In cerca di occupazione | Casalinga | Studente | Ritirato dal lavoro | In servizio di leva | Pensionato | Altra condizione | Non rilevati | |
| ABRUZZO | 241 | 357 | 32 | 8 | 5 | 1 | 0 | 22 | 31 | 1.197 | 1.894 |
| BASILICATA | 66 | 75 | 13 | 6 | 1 | 0 | 0 | 9 | 14 | 270 | 454 |
| CALABRIA | 400 | 509 | 24 | 21 | 20 | 0 | 0 | 47 | 36 | 1.859 | 2.916 |
| CAMPANIA | 480 | 819 | 64 | 144 | 12 | 3 | 0 | 75 | 109 | 6.459 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 257 | 568 | 26 | 5 | 4 | 4 | 0 | 37 | 21 | 2.547 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 56 | 210 | 8 | 5 | 0 | 0 | 0 | 3 | 8 | 572 | 862 |
| LAZIO | 298 | 611 | 35 | 104 | 12 | 0 | 0 | 45 | 63 | 5.844 | 7.012 |
| LIGURIA | 168 | 296 | 12 | 2 | 0 | 0 | 0 | 27 | 41 | 1.273 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 899 | 1.387 | 79 | 38 | 7 | 3 | 0 | 103 | 94 | 6.697 | 9.307 |
| MARCHE | 179 | 384 | 42 | 2 | 0 | 0 | 0 | 19 | 6 | 593 | 1.225 |
| MOLISE | 52 | 53 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 5 | 365 | 480 |
| PIEMONTE | 339 | 699 | 30 | 7 | 6 | 0 | 0 | 51 | 74 | 3.791 | 4.997 |
| PUGLIA | 297 | 720 | 30 | 45 | 8 | 2 | 0 | 50 | 421 | 2.572 | 4.145 |
| SARDEGNA | 237 | 376 | 35 | 7 | 3 | 2 | 1 | 33 | 21 | 1.418 | 2.133 |
| SICILIA | 760 | 2.216 | 250 | 58 | 9 | 4 | 0 | 130 | 149 | 3.522 | 7.098 |
| TOSCANA | 339 | 415 | 18 | 7 | 10 | 1 | 1 | 22 | 31 | 3.304 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 19 | 124 | 6 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 264 | 416 |
| UMBRIA | 129 | 375 | 18 | 10 | 3 | 1 | 0 | 12 | 19 | 1.063 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 9 | 24 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 243 | 281 |
| VENETO | 310 | 852 | 35 | 9 | 8 | 1 | 0 | 21 | 28 | 1.986 | 3.250 |
| Totale nazionale | 5.535 | 11.070 | 760 | 480 | 108 | 22 | 2 | 710 | 1.175 | 45.839 | 65.701 |
| % | 8,42 | 16,85 | 1,16 | 0,73 | 0,16 | 0,03 | 0,00 | 1,08 | 1,79 | 69,77 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER RAMO DI ATTIVITA'

| Regione di detenzione | Ramo di attività | | | | | | | Totale |
|-----------------------|------------------|-----------|-----------|---------------------------|-------------------------|---------|--------------------------|--------|
| | Agricoltura | Industria | Commercio | Trasporti e comunicazioni | Credito e assicurazioni | Servizi | Pubblica Amministrazione | |
| ABRUZZO | 63 | 117 | 153 | 10 | 3 | 73 | 5 | 424 |
| BASILICATA | 28 | 50 | 23 | 6 | 1 | 18 | 4 | 130 |
| CALABRIA | 253 | 258 | 223 | 36 | 2 | 110 | 11 | 893 |
| CAMPANIA | 105 | 243 | 253 | 37 | 8 | 181 | 16 | 843 |
| EMILIA ROMAGNA | 49 | 197 | 101 | 25 | 4 | 151 | 3 | 530 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 11 | 55 | 34 | 4 | 2 | 21 | 0 | 127 |
| LAZIO | 93 | 168 | 191 | 26 | 2 | 108 | 12 | 600 |
| LIGURIA | 32 | 141 | 68 | 9 | 2 | 104 | 2 | 358 |
| LOMBARDIA | 95 | 522 | 348 | 67 | 9 | 382 | 17 | 1.440 |
| MARCHE | 27 | 150 | 100 | 17 | 2 | 49 | 4 | 349 |
| MOLISE | 12 | 17 | 29 | 4 | 1 | 14 | 2 | 79 |
| PIEMONTE | 46 | 226 | 153 | 22 | 3 | 130 | 3 | 583 |
| PUGLIA | 286 | 298 | 201 | 35 | 3 | 124 | 4 | 951 |
| SARDEGNA | 130 | 158 | 104 | 16 | 3 | 84 | 7 | 502 |
| SICILIA | 444 | 402 | 1.094 | 69 | 2 | 281 | 32 | 2.324 |
| TOSCANA | 63 | 229 | 144 | 18 | 2 | 126 | 4 | 586 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 4 | 15 | 4 | 3 | 0 | 7 | 0 | 33 |
| UMBRIA | 40 | 71 | 54 | 8 | 2 | 36 | 4 | 215 |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 5 | 4 | 1 | 0 | 6 | 0 | 16 |
| VENETO | 34 | 222 | 104 | 27 | 2 | 96 | 6 | 491 |
| Totale nazionale | 1.815 | 3.544 | 3.385 | 440 | 53 | 2.101 | 136 | 11.474 |
| % | 15,82 | 30,89 | 29,50 | 3,83 | 0,46 | 18,31 | 1,19 | 100,00 |

Nota: I dati riguardano esclusivamente i detenuti occupati ovvero coloro che hanno comunque comunicato il ramo di attività di loro appartenza.

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER POSIZIONE PROFESSIONALE

| Regione di detenzione | Posizione professionale | | | | | Totale |
|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------------------|-----------------------|---------|--------|
| | Imprenditore | Libero professionista | Lavoratore in proprio o coadiuvante | Dirigente o impiegato | Operaio | |
| ABRUZZO | 39 | 25 | 84 | 69 | 484 | 701 |
| BASILICATA | 13 | 6 | 13 | 41 | 148 | 221 |
| CALABRIA | 106 | 39 | 206 | 184 | 996 | 1.531 |
| CAMPANIA | 147 | 61 | 187 | 351 | 1.305 | 2.051 |
| EMILIA ROMAGNA | 46 | 33 | 61 | 105 | 733 | 978 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 11 | 18 | 12 | 14 | 222 | 277 |
| LAZIO | 74 | 64 | 131 | 169 | 822 | 1.260 |
| LIGURIA | 25 | 28 | 64 | 73 | 478 | 668 |
| LOMBARDIA | 183 | 169 | 227 | 350 | 2.145 | 3.074 |
| MARCHE | 21 | 25 | 55 | 70 | 307 | 478 |
| MOLISE | 7 | 7 | 24 | 11 | 98 | 147 |
| PIEMONTE | 61 | 58 | 136 | 201 | 893 | 1.349 |
| PUGLIA | 36 | 37 | 151 | 190 | 1.603 | 2.017 |
| SARDEGNA | 48 | 31 | 90 | 93 | 551 | 813 |
| SICILIA | 131 | 86 | 322 | 430 | 2.585 | 3.554 |
| TOSCANA | 44 | 35 | 109 | 129 | 684 | 1.001 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 4 | 1 | 6 | 7 | 74 | 92 |
| UMBRIA | 19 | 15 | 45 | 49 | 293 | 421 |
| VALLE D'AOSTA | 2 | 3 | 1 | 8 | 22 | 36 |
| VENETO | 39 | 53 | 75 | 107 | 637 | 911 |
| Totale nazionale | 1.056 | 794 | 1.999 | 2.651 | 15.080 | 21.580 |
| % | 4,89 | 3,68 | 9,26 | 12,28 | 69,88 | 100,00 |

Nota: I dati riguardano esclusivamente i detenuti occupati ovvero coloro che hanno comunque comunicato la posizione professionale di loro appartenza.

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER POSIZIONE GIURIDICA

| Regione di detenzione | Posizione giuridica | | | | | | | Totale |
|-------------------------|---------------------|--------------|--------------|----------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| | Attesa 1° giudizio | Appellante | Ricorrente | Imputato misto | Definitivo | Internato | Da impostare | |
| ABRUZZO | 204 | 102 | 91 | 64 | 1.267 | 166 | 0 | 1.894 |
| BASILICATA | 46 | 31 | 23 | 11 | 343 | 0 | 0 | 454 |
| CALABRIA | 816 | 316 | 160 | 108 | 1.515 | 1 | 0 | 2.916 |
| CAMPANIA | 2.113 | 1.053 | 528 | 423 | 3.767 | 249 | 32 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 628 | 429 | 267 | 66 | 1.873 | 205 | 1 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 139 | 75 | 49 | 12 | 586 | 0 | 1 | 862 |
| LAZIO | 1.335 | 1.108 | 493 | 152 | 3.911 | 1 | 12 | 7.012 |
| LIGURIA | 418 | 177 | 168 | 30 | 1.024 | 0 | 2 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 1.751 | 1.010 | 818 | 167 | 5.270 | 281 | 10 | 9.307 |
| MARCHE | 231 | 101 | 134 | 23 | 736 | 0 | 0 | 1.225 |
| MOLISE | 27 | 17 | 29 | 11 | 394 | 0 | 2 | 480 |
| PIEMONTE | 718 | 551 | 389 | 84 | 3.238 | 1 | 16 | 4.997 |
| PUGLIA | 984 | 356 | 310 | 122 | 2.368 | 3 | 2 | 4.145 |
| SARDEGNA | 190 | 103 | 138 | 13 | 1.675 | 14 | 0 | 2.133 |
| SICILIA | 1.421 | 675 | 470 | 165 | 4.147 | 220 | 0 | 7.098 |
| TOSCANA | 576 | 471 | 275 | 73 | 2.659 | 92 | 2 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 65 | 30 | 37 | 4 | 280 | 0 | 0 | 416 |
| UMBRIA | 198 | 77 | 92 | 26 | 1.237 | 0 | 0 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 13 | 6 | 31 | 3 | 228 | 0 | 0 | 281 |
| VENETO | 611 | 278 | 148 | 39 | 2.138 | 35 | 1 | 3.250 |
| Totale nazionale | 12.484 | 6.966 | 4.650 | 1.596 | 38.656 | 1.268 | 81 | 65.701 |
| % | 19,00 | 10,60 | 7,08 | 2,43 | 58,84 | 1,93 | 0,12 | 100,00 |

CONDANNATI DEFINITIVI PER REGIONE DI DETENZIONE E PER DURATA DELLA PENA INFLITTA

| Regione di detenzione | Durata della pena | | | | | | | | | | | | Ergastolo | Totale |
|-------------------------|-------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-----------------|---------------|--------------|---------------|
| | Fino a 1 anno | Da 1 a 2 anni | Da 2 a 3 anni | Da 3 a 4 anni | Da 4 a 5 anni | Da 5 a 6 anni | Da 6 a 7 anni | Da 7 a 8 anni | Da 8 a 9 anni | Da 9 a 10 anni | Da 10 a 20 anni | Oltre 20 anni | | |
| ABRUZZO | 22 | 53 | 87 | 134 | 127 | 126 | 104 | 96 | 43 | 56 | 223 | 87 | 109 | 1.267 |
| BASILICATA | 9 | 18 | 28 | 38 | 40 | 46 | 27 | 26 | 13 | 16 | 54 | 16 | 12 | 343 |
| CALABRIA | 50 | 86 | 126 | 191 | 173 | 135 | 115 | 104 | 74 | 55 | 233 | 91 | 82 | 1.515 |
| CAMPANIA | 182 | 274 | 386 | 447 | 433 | 375 | 332 | 239 | 214 | 125 | 453 | 134 | 173 | 3.767 |
| EMILIA ROMAGNA | 159 | 238 | 243 | 208 | 174 | 121 | 105 | 94 | 48 | 47 | 231 | 97 | 108 | 1.873 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 68 | 121 | 93 | 74 | 65 | 41 | 22 | 20 | 15 | 4 | 38 | 10 | 15 | 586 |
| LAZIO | 317 | 389 | 489 | 452 | 373 | 340 | 271 | 200 | 155 | 114 | 506 | 180 | 125 | 3.911 |
| LIGURIA | 98 | 118 | 130 | 155 | 117 | 77 | 77 | 59 | 42 | 30 | 87 | 23 | 11 | 1.024 |
| LOMBARDIA | 420 | 517 | 576 | 592 | 472 | 427 | 338 | 290 | 198 | 182 | 738 | 272 | 248 | 5.270 |
| MARCHE | 50 | 57 | 89 | 87 | 63 | 50 | 44 | 47 | 21 | 25 | 84 | 55 | 64 | 736 |
| MOLISE | 2 | 6 | 31 | 34 | 57 | 33 | 48 | 36 | 16 | 21 | 85 | 18 | 7 | 394 |
| PIEMONTE | 303 | 392 | 380 | 367 | 327 | 246 | 216 | 153 | 118 | 78 | 367 | 164 | 127 | 3.238 |
| PUGLIA | 107 | 241 | 267 | 345 | 261 | 215 | 211 | 133 | 118 | 80 | 305 | 56 | 29 | 2.368 |
| SARDEGNA | 70 | 120 | 254 | 260 | 193 | 131 | 122 | 87 | 52 | 46 | 176 | 88 | 76 | 1.675 |
| SICILIA | 173 | 288 | 498 | 482 | 436 | 406 | 351 | 311 | 215 | 161 | 598 | 153 | 75 | 4.147 |
| TOSCANA | 161 | 233 | 228 | 253 | 234 | 190 | 135 | 128 | 115 | 110 | 516 | 222 | 134 | 2.659 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 39 | 64 | 58 | 49 | 26 | 21 | 13 | 5 | 0 | 1 | 4 | 0 | 0 | 280 |
| UMBRIA | 26 | 62 | 108 | 135 | 101 | 99 | 101 | 69 | 69 | 39 | 211 | 118 | 99 | 1.237 |
| VALLE D'AOSTA | 39 | 42 | 39 | 32 | 20 | 19 | 11 | 3 | 5 | 1 | 10 | 4 | 3 | 228 |
| VENETO | 164 | 241 | 270 | 286 | 219 | 155 | 140 | 113 | 78 | 56 | 230 | 102 | 84 | 2.138 |
| Totale nazionale | 2.459 | 3.560 | 4.380 | 4.621 | 3.911 | 3.253 | 2.783 | 2.213 | 1.609 | 1.247 | 5.149 | 1.890 | 1.581 | 38.656 |
| % | 6,36 | 9,21 | 11,33 | 11,95 | 10,12 | 8,42 | 7,20 | 5,72 | 4,16 | 3,23 | 13,32 | 4,89 | 4,09 | 100,00 |

CONDANNATI DEFINITIVI PER REGIONE DI DETENZIONE E PER DURATA DELLA PENA RESIDUA

| Regione di detenzione | Durata della pena residua | | | | | | | | | | | | | Ergastolo | Totale |
|-----------------------|---------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-----------------|---------------|-------|-----------|--------|
| | Fino a 1 anno | Da 1 a 2 anni | Da 2 a 3 anni | Da 3 a 4 anni | Da 4 a 5 anni | Da 5 a 6 anni | Da 6 a 7 anni | Da 7 a 8 anni | Da 8 a 9 anni | Da 9 a 10 anni | Da 10 a 20 anni | Oltre 20 anni | | | |
| ABRUZZO | 164 | 199 | 215 | 161 | 107 | 72 | 62 | 27 | 28 | 27 | 79 | 17 | 109 | 1.267 | |
| BASILICATA | 73 | 61 | 64 | 43 | 24 | 20 | 12 | 8 | 4 | 5 | 15 | 2 | 12 | 343 | |
| CALABRIA | 341 | 287 | 227 | 165 | 96 | 70 | 48 | 33 | 26 | 25 | 96 | 19 | 82 | 1.515 | |
| CAMPANIA | 910 | 773 | 588 | 413 | 257 | 168 | 135 | 79 | 47 | 46 | 158 | 20 | 173 | 3.767 | |
| EMILIA ROMAGNA | 575 | 367 | 257 | 172 | 98 | 60 | 47 | 39 | 22 | 27 | 83 | 18 | 108 | 1.873 | |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 230 | 138 | 91 | 42 | 16 | 12 | 9 | 9 | 9 | 3 | 9 | 3 | 15 | 586 | |
| LAZIO | 1.134 | 762 | 574 | 379 | 231 | 174 | 104 | 71 | 68 | 53 | 188 | 48 | 125 | 3.911 | |
| LIGURIA | 311 | 210 | 166 | 124 | 57 | 52 | 28 | 18 | 10 | 8 | 26 | 3 | 11 | 1.024 | |
| LOMBARDIA | 1.396 | 912 | 777 | 508 | 359 | 242 | 168 | 123 | 106 | 78 | 307 | 46 | 248 | 5.270 | |
| MARCHE | 183 | 144 | 93 | 70 | 36 | 32 | 20 | 12 | 10 | 11 | 44 | 17 | 64 | 736 | |
| MOLISE | 67 | 67 | 56 | 58 | 32 | 28 | 22 | 11 | 8 | 7 | 30 | 1 | 7 | 394 | |
| PIEMONTE | 993 | 640 | 448 | 304 | 180 | 116 | 88 | 72 | 43 | 40 | 139 | 48 | 127 | 3.238 | |
| PUGLIA | 585 | 546 | 377 | 254 | 161 | 117 | 60 | 53 | 44 | 33 | 100 | 9 | 29 | 2.368 | |
| SARDEGNA | 452 | 377 | 268 | 143 | 74 | 60 | 39 | 34 | 26 | 24 | 87 | 15 | 76 | 1.675 | |
| SICILIA | 1.018 | 833 | 710 | 439 | 279 | 219 | 156 | 106 | 61 | 61 | 156 | 34 | 75 | 4.147 | |
| TOSCANA | 609 | 447 | 356 | 258 | 170 | 135 | 122 | 77 | 57 | 51 | 203 | 40 | 134 | 2.659 | |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 119 | 79 | 45 | 22 | 9 | 4 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 280 | |
| UMBRIA | 246 | 211 | 169 | 117 | 74 | 49 | 38 | 38 | 26 | 31 | 106 | 33 | 99 | 1.237 | |
| VALLE D'AOSTA | 104 | 61 | 29 | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 3 | 228 | |
| VENETO | 596 | 444 | 324 | 184 | 130 | 83 | 62 | 48 | 43 | 29 | 93 | 18 | 84 | 2.138 | |
| Totale nazionale | 10.106 | 7.558 | 5.834 | 3.867 | 2.396 | 1.716 | 1.222 | 860 | 640 | 562 | 1.922 | 392 | 1.581 | 38.656 | |
| % | 26,14 | 19,55 | 15,09 | 10,00 | 6,20 | 4,44 | 3,16 | 2,22 | 1,66 | 1,45 | 4,97 | 1,01 | 4,09 | 100,00 | |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER REGIONE DI NASCITA

| Regione di detenzione | Regione di nascita | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Totale | | |
|-----------------------|--------------------|------------|----------|----------|----------------|-----------------------|-------|---------|-----------|--------|--------|----------|--------|----------|---------|---------|---------------------|--------|---------------|--------|--------|--------|--------|
| | ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA ROMAGNA | FRIULI VENEZIA GIULIA | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE | MOISSE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTINO ALTO ADIGE | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO | | | |
| ABRUZZO | 296 | 9 | 98 | 690 | 6 | 1 | 43 | 3 | 20 | 25 | 31 | 7 | 121 | 5 | 190 | 6 | - | 3 | - | 4 | 336 | 1.894 | |
| BASILICATA | - | 103 | 41 | 147 | - | - | 2 | 1 | 4 | - | - | - | 46 | - | 48 | - | - | - | - | - | 62 | 454 | |
| CALABRIA | 2 | 12 | 1.757 | 278 | 4 | - | 19 | 4 | 21 | 1 | - | 14 | 71 | 4 | 176 | 4 | - | - | 1 | 3 | 545 | 2.916 | |
| CAMPANIA | 13 | 26 | 146 | 6.313 | 9 | 5 | 165 | 6 | 32 | 4 | 10 | 14 | 147 | 11 | 218 | 11 | - | 4 | - | 4 | 1.026 | 8.165 | |
| EMILIA R. | 12 | 9 | 149 | 346 | 389 | 8 | 38 | 14 | 124 | 25 | 5 | 45 | 140 | 23 | 231 | 23 | 10 | 4 | - | 68 | 1.806 | 3.469 | |
| FRIULI V. G. | - | 1 | 17 | 50 | 2 | 156 | 7 | 2 | 10 | - | - | 3 | 11 | 1 | 33 | - | 2 | - | - | 37 | 530 | 862 | |
| LAZIO | 40 | 21 | 187 | 997 | 17 | 3 | 2.255 | 15 | 44 | 12 | 13 | 17 | 143 | 65 | 278 | 26 | 4 | 10 | - | 21 | 2.844 | 7.012 | |
| LIGURIA | 3 | 4 | 79 | 79 | 2 | 3 | 8 | 344 | 46 | 1 | - | 34 | 26 | 19 | 89 | 13 | 1 | - | - | 7 | 1.061 | 1.819 | |
| LOMBARDIA | 17 | 51 | 587 | 597 | 52 | 20 | 55 | 44 | 2.429 | 8 | 5 | 131 | 324 | 72 | 672 | 36 | 15 | 11 | - | 87 | 4.094 | 9.307 | |
| MARCHE | 17 | 8 | 57 | 167 | 10 | 1 | 22 | 3 | 26 | 175 | - | 4 | 62 | 3 | 88 | 7 | 2 | 4 | - | 8 | 561 | 1.225 | |
| MOLISE | 11 | 2 | 14 | 276 | - | - | 5 | - | 5 | - | 31 | 3 | 41 | - | 27 | - | - | - | - | 1 | 64 | 480 | |
| PIEMONTE | 7 | 24 | 323 | 275 | 16 | 4 | 25 | 63 | 217 | 6 | 3 | 848 | 203 | 43 | 367 | 7 | 6 | 3 | 7 | 24 | 2.526 | 4.997 | |
| PUGLIA | 4 | 16 | 53 | 251 | 4 | 2 | 16 | 3 | 22 | 2 | 2 | 15 | 2.838 | 4 | 62 | 2 | - | - | - | 5 | 843 | 4.145 | |
| SARDEGNA | 2 | - | 27 | 84 | 3 | - | 9 | 3 | 28 | - | - | 15 | 22 | 951 | 47 | 5 | - | - | - | 2 | 935 | 2.133 | |
| SICILIA | 2 | 10 | 211 | 325 | 10 | 3 | 17 | 7 | 38 | 3 | 2 | 34 | 124 | 10 | 4.836 | 10 | - | - | - | 6 | 1.450 | 7.098 | |
| TOSCANA | 6 | 24 | 123 | 387 | 30 | 6 | 62 | 61 | 100 | 10 | 5 | 45 | 99 | 62 | 287 | 489 | 3 | 6 | 1 | 23 | 2.319 | 4.148 | |
| TRENTINO A. A. | 1 | 1 | 4 | 11 | - | - | 4 | 1 | 11 | - | - | 3 | 4 | 1 | 11 | - | 65 | 1 | - | 6 | 292 | 416 | |
| UMBRIA | 5 | 11 | 57 | 414 | 14 | - | 106 | 2 | 21 | 5 | - | 7 | 55 | 7 | 131 | 11 | 1 | 65 | - | 5 | 713 | 1.630 | |
| VALLE D'AOSTA | - | - | 6 | 8 | - | - | - | - | 7 | 2 | - | 22 | 10 | 4 | 7 | - | - | - | - | 9 | 1 | 281 | |
| VENETO | 4 | 5 | 76 | 136 | 27 | 70 | 16 | 8 | 82 | - | - | 16 | 70 | 25 | 117 | 9 | 37 | 1 | - | 364 | 1.967 | 3.250 | |
| Totale nazionale | 442 | 337 | 4.012 | 11.831 | 395 | 282 | 2.874 | 584 | 3.287 | 279 | 107 | 1.277 | 4.557 | 1.310 | 7.915 | 659 | 146 | 112 | 18 | 896 | 24.179 | 65.701 | |
| % | 0,67 | 0,51 | 6,11 | 18,01 | 0,91 | 0,43 | 4,37 | 0,89 | 3,00 | 0,42 | 0,16 | 1,94 | 6,94 | 1,99 | 12,05 | 1,00 | 0,22 | 0,17 | 0,03 | 1,36 | 36,80 | 0,00 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER REGIONE DI RESIDENZA

| Regione di detenzione | Regione di residenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Totale |
|-----------------------|----------------------|------------|----------|----------|-----------|-------------|-------|---------|-----------|--------|--------|----------|--------|----------|---------|---------|---------------|--------|---------------|--------|------|-------|----|----|--------|
| | ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA R. | FRIULI V.G. | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE | MOLISE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTINO A.A. | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO | ESSE | NA | OT | NO | |
| ABRUZZO | 511 | 8 | 87 | 666 | 24 | 5 | 102 | 6 | 54 | 29 | 30 | 19 | 102 | 2 | 165 | 10 | 1 | 18 | 1 | 8 | 2 | 44 | | | 1.894 |
| BASILICATA | 3 | 122 | 39 | 151 | 1 | 0 | 15 | 3 | 10 | 1 | 0 | 0 | 48 | 0 | 46 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 12 | | | 454 |
| CALABRIA | 3 | 7 | 1.945 | 299 | 23 | 0 | 101 | 14 | 74 | 3 | 2 | 12 | 83 | 1 | 175 | 16 | 2 | 5 | 1 | 19 | 61 | 70 | | | 2.916 |
| CAMPANIA | 20 | 28 | 137 | 7.073 | 31 | 4 | 244 | 11 | 64 | 13 | 9 | 18 | 147 | 8 | 204 | 28 | 3 | 28 | 0 | 14 | 19 | 62 | | | 8.165 |
| EMILIA R. | 6 | 5 | 62 | 195 | 2.010 | 16 | 60 | 25 | 267 | 33 | 2 | 60 | 67 | 9 | 120 | 34 | 11 | 9 | 2 | 93 | 46 | 337 | | | 3.469 |
| FRIULI V.G. | 1 | 0 | 12 | 33 | 14 | 287 | 22 | 1 | 63 | 0 | 0 | 10 | 9 | 2 | 20 | 6 | 3 | 3 | 0 | 106 | 90 | 180 | | | 862 |
| LAZIO | 25 | 6 | 139 | 874 | 55 | 2 | 4.990 | 20 | 76 | 16 | 8 | 28 | 101 | 31 | 181 | 59 | 7 | 27 | 1 | 26 | 33 | 307 | | | 7.012 |
| LIGURIA | 3 | 1 | 16 | 45 | 26 | 3 | 27 | 1.152 | 99 | 2 | 0 | 49 | 4 | 8 | 24 | 29 | 2 | 7 | 0 | 9 | 54 | 259 | | | 1.819 |
| LOMBARDIA | 12 | 7 | 182 | 290 | 119 | 16 | 138 | 59 | 6.329 | 14 | 3 | 233 | 85 | 26 | 257 | 47 | 30 | 14 | 7 | 98 | 137 | 1.204 | | | 9.307 |
| MARCHE | 23 | 2 | 40 | 127 | 52 | 2 | 45 | 6 | 61 | 537 | 0 | 12 | 38 | 0 | 58 | 10 | 0 | 11 | 0 | 8 | 16 | 177 | | | 1.225 |
| MOLISE | 16 | 4 | 12 | 282 | 2 | 1 | 21 | 1 | 5 | 2 | 50 | 0 | 46 | 0 | 21 | 4 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | 6 | | | 480 |
| PIEMONTE | 7 | 5 | 97 | 166 | 53 | 4 | 68 | 102 | 724 | 13 | 1 | 2.701 | 68 | 12 | 141 | 26 | 9 | 12 | 15 | 35 | 42 | 694 | | | 4.997 |
| PUGLIA | 10 | 15 | 47 | 256 | 34 | 2 | 67 | 8 | 36 | 7 | 2 | 9 | 3.363 | 0 | 50 | 11 | 2 | 1 | 0 | 8 | 106 | 111 | | | 4.145 |
| SARDEGNA | 3 | 1 | 22 | 106 | 81 | 0 | 119 | 57 | 195 | 6 | 0 | 22 | 26 | 1.055 | 50 | 16 | 7 | 3 | 0 | 34 | 74 | 256 | | | 2.133 |
| SICILIA | 3 | 11 | 214 | 425 | 69 | 3 | 141 | 24 | 129 | 15 | 1 | 26 | 136 | 10 | 5.499 | 34 | 6 | 6 | 0 | 26 | 64 | 256 | | | 7.098 |
| TOSCANA | 7 | 11 | 67 | 287 | 142 | 6 | 140 | 120 | 315 | 15 | 0 | 70 | 72 | 44 | 197 | 1.962 | 6 | 32 | 0 | 62 | 39 | 554 | | | 4.148 |
| TRENTINO A.A. | 2 | 0 | 2 | 2 | 6 | 3 | 5 | 3 | 26 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 3 | 0 | 210 | 1 | 0 | 37 | 8 | 103 | | | 416 |
| UMBRIA | 10 | 4 | 45 | 374 | 71 | 2 | 193 | 8 | 69 | 11 | 1 | 18 | 46 | 3 | 118 | 42 | 4 | 376 | 1 | 13 | 6 | 215 | | | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | 0 | 6 | 1 | 0 | 3 | 0 | 57 | 1 | 0 | 96 | 3 | 0 | 1 | 4 | 1 | 0 | 23 | 2 | 6 | 77 | | | 281 |
| VENETO | 6 | 2 | 33 | 85 | 69 | 122 | 60 | 23 | 191 | 7 | 0 | 40 | 38 | 11 | 53 | 23 | 100 | 5 | 0 | 1.771 | 30 | 581 | | | 3.250 |
| Totale nazionale | 671 | 239 | 3.198 | 11.742 | 2.885 | 478 | 6.561 | 1.643 | 8.844 | 725 | 109 | 3.425 | 4.485 | 1.222 | 7.383 | 2.362 | 404 | 561 | 51 | 2.371 | 837 | 5.505 | | | 65.701 |
| % | 1,02 | 0,36 | 4,87 | 17,87 | 4,39 | 0,73 | 9,99 | 2,50 | 13,46 | 1,10 | 0,17 | 5,21 | 6,83 | 1,86 | 11,24 | 3,60 | 0,61 | 0,85 | 0,08 | 3,61 | 1,27 | 8,38 | | | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER AREA GEOGRAFICA DI NAZIONALITA'

| Regione di detenzione | Area geografica | | | | | | | | | | | | | Totale | | | | | | | | | | | |
|-----------------------|-----------------|---------------|---------|--------------------|---------|---------|---------|---------|--------------------|---------------|------------------|---------|--------|--------|-------|-----|--|--|--|--|--|--|--|-------|--------|
| | EUROPA | | | | AFRICA | | | | | ASIA | | AMERICA | | | ALTRO | | | | | | | | | | |
| | Ue* | Ex Jugoslavia | Albania | Altri Paesi Europa | Tunisia | Marocco | Algeria | Nigeria | Altri paesi Africa | Medio Oriente | Altri Paesi Asia | Nord | Centro | | | Sud | | | | | | | | | |
| ABRUZZO | 1.674 | 14 | 48 | 5 | 32 | 49 | 15 | 11 | 20 | 10 | 4 | 0 | 6 | 6 | 0 | | | | | | | | | 1.894 | |
| BASILICATA | 412 | 3 | 9 | 2 | 8 | 8 | 1 | 1 | 7 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | 454 | |
| CALABRIA | 2.579 | 12 | 62 | 51 | 31 | 63 | 14 | 14 | 35 | 25 | 13 | 2 | 2 | 12 | 1 | | | | | | | | | 2.916 | |
| CAMPANIA | 7.417 | 53 | 93 | 45 | 80 | 89 | 44 | 105 | 178 | 26 | 8 | 2 | 4 | 21 | 0 | | | | | | | | | 8.165 | |
| EMILIA R. | 1.945 | 57 | 204 | 65 | 384 | 420 | 51 | 98 | 99 | 77 | 8 | 1 | 19 | 41 | 0 | | | | | | | | | 3.469 | |
| FRIULI V.G. | 495 | 42 | 64 | 19 | 60 | 78 | 6 | 24 | 32 | 13 | 9 | 0 | 11 | 9 | 0 | | | | | | | | | 862 | |
| LAZIO | 5.165 | 207 | 240 | 70 | 172 | 222 | 63 | 129 | 294 | 195 | 36 | 5 | 35 | 174 | 5 | | | | | | | | | 7.012 | |
| LIGURIA | 952 | 11 | 123 | 8 | 162 | 269 | 51 | 28 | 64 | 23 | 11 | 1 | 29 | 86 | 1 | | | | | | | | | 1.819 | |
| LOMBARDIA | 6.066 | 161 | 510 | 94 | 313 | 902 | 55 | 64 | 347 | 237 | 38 | 6 | 108 | 402 | 4 | | | | | | | | | 9.307 | |
| MARCHE | 784 | 22 | 128 | 19 | 107 | 71 | 12 | 17 | 15 | 17 | 16 | 0 | 11 | 6 | 0 | | | | | | | | | 1.225 | |
| MOLISE | 438 | 5 | 5 | 0 | 5 | 10 | 2 | 5 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 0 | | | | | | | | | 480 | |
| PIEMONTE | 2.999 | 76 | 255 | 34 | 140 | 647 | 63 | 130 | 448 | 53 | 23 | 2 | 36 | 86 | 5 | | | | | | | | | 4.997 | |
| PUGLIA | 3.594 | 30 | 218 | 55 | 33 | 58 | 11 | 22 | 61 | 28 | 17 | 2 | 5 | 9 | 2 | | | | | | | | | 4.145 | |
| SARDEGNA | 1.354 | 13 | 28 | 13 | 131 | 262 | 43 | 96 | 97 | 33 | 11 | 1 | 12 | 39 | 0 | | | | | | | | | 2.133 | |
| SICILIA | 6.053 | 57 | 107 | 19 | 305 | 193 | 49 | 37 | 198 | 40 | 11 | 2 | 9 | 16 | 2 | | | | | | | | | 7.098 | |
| TOSCANA | 2.243 | 88 | 397 | 34 | 373 | 550 | 64 | 54 | 79 | 138 | 24 | 3 | 31 | 69 | 1 | | | | | | | | | 4.148 | |
| TRENTINO A.A. | 162 | 13 | 33 | 5 | 83 | 61 | 8 | 13 | 18 | 6 | 9 | 0 | 0 | 5 | 0 | | | | | | | | | 416 | |
| UMBRIA | 1.039 | 30 | 124 | 16 | 185 | 101 | 14 | 30 | 38 | 13 | 10 | 0 | 4 | 25 | 1 | | | | | | | | | 1.630 | |
| VALLE D'AOSTA | 116 | 2 | 16 | 0 | 14 | 44 | 3 | 7 | 62 | 3 | 2 | 0 | 5 | 7 | 0 | | | | | | | | | 281 | |
| VENETO | 1.650 | 105 | 256 | 57 | 368 | 383 | 47 | 138 | 77 | 67 | 22 | 6 | 28 | 45 | 1 | | | | | | | | | 3.250 | |
| Totale nazionale | 47.137 | 1.001 | 2.920 | 611 | 2.986 | 4.480 | 616 | 1.023 | 2.173 | 1.009 | 272 | 33 | 356 | 1.061 | 23 | | | | | | | | | | 65.701 |
| % | 71,74 | 1,52 | 4,44 | 0,93 | 4,54 | 6,82 | 0,94 | 1,56 | 3,31 | 1,54 | 0,41 | 0,05 | 0,54 | 1,61 | 0,04 | | | | | | | | | | 100,00 |

* Nella categoria sono compresi anche gli italiani

POPOLAZIONE STRANIERA DETENUTA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER SESSO

| Regione di detenzione | Sesso | | | | Totale |
|-----------------------|--------|---------------------------------|-------|--------------------------------|--------|
| | Uomini | Uomini valori percentuali | Donne | Donne valori percentuali | |
| ABRUZZO | 285 | 95,64 | 13 | 4,36 | 298 |
| BASILICATA | 47 | 88,68 | 6 | 11,32 | 53 |
| CALABRIA | 491 | 97,81 | 11 | 2,19 | 502 |
| CAMPANIA | 892 | 93,80 | 59 | 6,20 | 951 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.711 | 96,34 | 65 | 3,66 | 1.776 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 499 | 97,84 | 11 | 2,16 | 510 |
| LAZIO | 2.599 | 92,62 | 207 | 7,38 | 2.806 |
| LIGURIA | 1.006 | 96,08 | 41 | 3,92 | 1.047 |
| LOMBARDIA | 3.684 | 92,15 | 314 | 7,85 | 3.998 |
| MARCHE | 528 | 97,42 | 14 | 2,58 | 542 |
| MOLISE | 56 | 100,00 | 0 | 0,00 | 56 |
| PIEMONTE | 2.394 | 96,49 | 87 | 3,51 | 2.481 |
| PUGLIA | 724 | 93,18 | 53 | 6,82 | 777 |
| SARDEGNA | 900 | 97,93 | 19 | 2,07 | 919 |
| SICILIA | 1.342 | 97,81 | 30 | 2,19 | 1.372 |
| TOSCANA | 2.208 | 96,59 | 78 | 3,41 | 2.286 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 280 | 96,89 | 9 | 3,11 | 289 |
| UMBRIA | 668 | 95,02 | 35 | 4,98 | 703 |
| VALLE D'AOSTA | 203 | 100,00 | 0 | 0,00 | 203 |
| VENETO | 1.847 | 96,05 | 76 | 3,95 | 1.923 |
| Totale nazionale | 22.364 | 95,20 | 1.128 | 4,80 | 23.492 |

DETENUTI STRANIERI CONDANNATI DEFINITIVI PER REGIONE DI DETENZIONE E PER DURATA DELLA PENA INFLITTA

| Regione di detenzione | Durata della pena | | | | | | | | | | | | | Totale |
|-----------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|--------------------|------------------|-----------|--------|
| | Fino a 1 anno | Da 1 a 2 anni | Da 2 a 3 anni | Da 3 a 4 anni | Da 4 a 5 anni | Da 5 a 6 anni | Da 6 a 7 anni | Da 7 a 8 anni | Da 8 a 9 anni | Da 9 a 10 anni | Da 10 a 20 anni | Oltre 20 anni | Ergastolo | |
| ABRUZZO | 5 | 14 | 23 | 23 | 25 | 18 | 13 | 13 | 3 | 9 | 23 | 2 | 0 | 171 |
| BASILICATA | 1 | 1 | 4 | 8 | 7 | 6 | 4 | 4 | 2 | 2 | 5 | 0 | 0 | 44 |
| CALABRIA | 4 | 16 | 40 | 55 | 48 | 39 | 18 | 25 | 20 | 10 | 40 | 3 | 1 | 319 |
| CAMPANIA | 24 | 33 | 43 | 54 | 43 | 35 | 38 | 18 | 13 | 9 | 47 | 8 | 2 | 367 |
| EMILIA ROMAGNA | 105 | 157 | 148 | 107 | 73 | 47 | 43 | 27 | 20 | 13 | 61 | 5 | 5 | 811 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 52 | 65 | 56 | 42 | 41 | 26 | 9 | 12 | 9 | 1 | 18 | 2 | 1 | 334 |
| LAZIO | 188 | 203 | 211 | 153 | 123 | 87 | 57 | 40 | 39 | 28 | 109 | 26 | 6 | 1.270 |
| LIGURIA | 55 | 71 | 83 | 91 | 65 | 32 | 28 | 22 | 14 | 8 | 21 | 4 | 1 | 495 |
| LOMBARDIA | 241 | 287 | 267 | 247 | 168 | 152 | 120 | 84 | 58 | 47 | 186 | 31 | 9 | 1.897 |
| MARCHE | 17 | 28 | 36 | 40 | 29 | 27 | 15 | 20 | 5 | 7 | 18 | 4 | 2 | 248 |
| MOLISE | 0 | 1 | 5 | 4 | 5 | 3 | 2 | 4 | 3 | 4 | 6 | 3 | 0 | 40 |
| PIEMONTE | 166 | 228 | 232 | 197 | 191 | 134 | 97 | 62 | 53 | 31 | 116 | 17 | 5 | 1.529 |
| PUGLIA | 21 | 22 | 44 | 64 | 67 | 27 | 29 | 20 | 18 | 5 | 37 | 4 | 0 | 358 |
| SARDEGNA | 4 | 63 | 172 | 159 | 116 | 69 | 59 | 46 | 20 | 15 | 37 | 11 | 1 | 772 |
| SICILIA | 40 | 58 | 133 | 123 | 92 | 108 | 84 | 64 | 34 | 26 | 94 | 14 | 9 | 879 |
| TOSCANA | 104 | 151 | 149 | 151 | 132 | 104 | 59 | 65 | 53 | 53 | 175 | 50 | 17 | 1.263 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 19 | 46 | 37 | 40 | 14 | 17 | 6 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 180 |
| UMBRIA | 17 | 37 | 78 | 79 | 48 | 37 | 32 | 21 | 26 | 10 | 53 | 10 | 3 | 451 |
| VALLE D'AOSTA | 29 | 34 | 31 | 25 | 15 | 13 | 5 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0 | 1 | 160 |
| VENETO | 95 | 148 | 182 | 174 | 127 | 89 | 74 | 59 | 40 | 30 | 95 | 21 | 10 | 1.144 |
| Totale nazionale | 1.187 | 1.663 | 1.974 | 1.836 | 1.429 | 1.070 | 792 | 608 | 432 | 309 | 1.144 | 215 | 73 | 12.732 |
| % | 9,32 | 13,06 | 15,50 | 14,42 | 11,22 | 8,40 | 6,22 | 4,78 | 3,39 | 2,43 | 8,99 | 1,69 | 0,57 | 100,00 |

POPOLAZIONE DETENUTA STRANIERA PER REGIONE DI DETENZIONE E PER AREA GEOGRAFICA DI NAZIONALITA'

| Regione di detenzione | Area geografica | | | | | | | | | | | | | | Totale | |
|-------------------------|-----------------|---------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------------|---------------|------------------|-------------|-------------|--------------|-------------|---------------|
| | EUROPA | | | | AFRICA | | | | | ASIA | | AMERICA | | | | ALTRO |
| | Ue | Ex Jugoslavia | Albania | Altri Paesi Europa | Tunisia | Marocco | Algeria | Nigeria | Altri paesi Africa | Medio Oriente | Altri Paesi Asia | Nord | Centro | Sud | | |
| ABRUZZO | 78 | 14 | 48 | 5 | 32 | 49 | 15 | 11 | 20 | 10 | 4 | 0 | 6 | 6 | 0 | 298 |
| BASILICATA | 11 | 3 | 9 | 2 | 8 | 8 | 1 | 1 | 7 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 53 |
| CALABRIA | 165 | 12 | 62 | 51 | 31 | 63 | 14 | 14 | 35 | 25 | 13 | 2 | 2 | 12 | 1 | 502 |
| CAMPANIA | 203 | 53 | 93 | 45 | 80 | 89 | 44 | 105 | 178 | 26 | 8 | 2 | 4 | 21 | 0 | 951 |
| EMILIA R. | 252 | 57 | 204 | 65 | 384 | 420 | 51 | 98 | 99 | 77 | 8 | 1 | 19 | 41 | 0 | 1.776 |
| FRIULI V.G. | 143 | 42 | 64 | 19 | 60 | 78 | 6 | 24 | 32 | 13 | 9 | 0 | 11 | 9 | 0 | 510 |
| LAZIO | 959 | 207 | 240 | 70 | 172 | 222 | 63 | 129 | 294 | 195 | 36 | 5 | 35 | 174 | 5 | 2.806 |
| LIGURIA | 180 | 11 | 123 | 8 | 162 | 269 | 51 | 28 | 64 | 23 | 11 | 1 | 29 | 86 | 1 | 1.047 |
| LOMBARDIA | 757 | 161 | 510 | 94 | 313 | 902 | 55 | 64 | 347 | 237 | 38 | 6 | 108 | 402 | 4 | 3.998 |
| MARCHE | 101 | 22 | 128 | 19 | 107 | 71 | 12 | 17 | 15 | 17 | 16 | 0 | 11 | 6 | 0 | 542 |
| MOLISE | 14 | 5 | 5 | 0 | 5 | 10 | 2 | 5 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 0 | 56 |
| PIEMONTE | 483 | 76 | 255 | 34 | 140 | 647 | 63 | 130 | 448 | 53 | 23 | 2 | 36 | 86 | 5 | 2.481 |
| PUGLIA | 226 | 30 | 218 | 55 | 33 | 58 | 11 | 22 | 61 | 28 | 17 | 2 | 5 | 9 | 2 | 777 |
| SARDEGNA | 140 | 13 | 28 | 13 | 131 | 262 | 43 | 96 | 97 | 33 | 11 | 1 | 12 | 39 | 0 | 919 |
| SICILIA | 327 | 57 | 107 | 19 | 305 | 193 | 49 | 37 | 198 | 40 | 11 | 2 | 9 | 16 | 2 | 1.372 |
| TOSCANA | 381 | 88 | 397 | 34 | 373 | 550 | 64 | 54 | 79 | 138 | 24 | 3 | 31 | 69 | 1 | 2.286 |
| TRENTINO A.A. | 35 | 13 | 33 | 5 | 83 | 61 | 8 | 13 | 18 | 6 | 9 | 0 | 0 | 5 | 0 | 289 |
| UMBRIA | 112 | 30 | 124 | 16 | 185 | 101 | 14 | 30 | 38 | 13 | 10 | 0 | 4 | 25 | 1 | 703 |
| VALLE D'AOSTA | 38 | 2 | 16 | 0 | 14 | 44 | 3 | 7 | 62 | 3 | 2 | 0 | 5 | 7 | 0 | 203 |
| VENETO | 323 | 105 | 256 | 57 | 368 | 383 | 47 | 138 | 77 | 67 | 22 | 6 | 28 | 45 | 1 | 1.923 |
| Totale nazionale | 4.928 | 1.001 | 2.920 | 611 | 2.986 | 4.480 | 616 | 1.023 | 2.173 | 1.009 | 272 | 33 | 356 | 1.061 | 23 | 23.492 |
| % | 20,98 | 4,26 | 12,43 | 2,60 | 12,71 | 19,07 | 2,62 | 4,35 | 9,25 | 4,30 | 1,16 | 0,14 | 1,52 | 4,52 | 0,10 | 100,00 |

Detenuti presenti distribuiti per tipo d'istituto, posizione giuridica e sesso

Situazione al 31/12/2012

| Tipo Istituto | Nr. Istituti | Donne | Uomini | Totale |
|--|--------------|--------------|---------------|---------------|
| CASE DI RECLUSIONE | | | | |
| Condannati | | 201 | 9.107 | 9.308 |
| Imputati | | 48 | 1.249 | 1.297 |
| Internati | | 9 | 333 | 342 |
| Da Impostare | | - | 1 | 1 |
| Totale | 38 | 258 | 10.690 | 10.948 |
| CASE CIRCONDARIALI | | | | |
| Condannati | | 1.327 | 27.877 | 29.204 |
| Imputati | | 1.127 | 23.215 | 24.342 |
| Internati | | 5 | 30 | 35 |
| Da Impostare | | 2 | 76 | 78 |
| Totale | 161 | 2.461 | 51.198 | 53.659 |
| ISTITUTI PER LE MISURE DI SICUREZZA | | | | |
| Condannati | | 7 | 137 | 144 |
| Imputati | | 7 | 50 | 57 |
| Internati | | 71 | 820 | 891 |
| Da Impostare | | - | 2 | 2 |
| Totale | 7 | 85 | 1.009 | 1.094 |
| Totale generale | 206 | 2.804 | 62.897 | 65.701 |

Nota (**): La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dap - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - SEZIONE STATISTICA

Capienza degli istituti e detenuti presenti per regione di detenzione

| REGIONE | Nr. Istituti | CAPIENZA REGOLAMENTARE | | | DETENUTI PRESENTI | | |
|-------------------------|--------------|---------------------------|---------------|---------------|-------------------|---------------|---------------|
| | | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| ABRUZZO | 8 | 64 | 1.448 | 1.512 | 73 | 1.821 | 1.894 |
| BASILICATA | 3 | 24 | 417 | 441 | 18 | 436 | 454 |
| CALABRIA | 12 | 34 | 2.117 | 2.151 | 62 | 2.854 | 2.916 |
| CAMPANIA | 17 | 215 | 5.579 | 5.794 | 340 | 7.825 | 8.165 |
| EMILIA ROMAGNA | 13 | 124 | 2.340 | 2.464 | 136 | 3.333 | 3.469 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 5 | 35 | 513 | 548 | 27 | 835 | 862 |
| LAZIO | 14 | 316 | 4.518 | 4.834 | 462 | 6.550 | 7.012 |
| LIGURIA | 7 | 47 | 1.041 | 1.088 | 66 | 1.753 | 1.819 |
| LOMBARDIA | 19 | 493 | 5.558 | 6.051 | 597 | 8.710 | 9.307 |
| MARCHE | 7 | 16 | 761 | 777 | 34 | 1.191 | 1.225 |
| MOLISE | 3 | 0 | 391 | 391 | 0 | 480 | 480 |
| PIEMONTE | 13 | 150 | 3.529 | 3.679 | 169 | 4.828 | 4.997 |
| PUGLIA | 11 | 181 | 2.278 | 2.459 | 210 | 3.935 | 4.145 |
| SARDEGNA | 12 | 47 | 2.210 | 2.257 | 47 | 2.086 | 2.133 |
| SICILIA | 27 | 291 | 5.264 | 5.555 | 171 | 6.927 | 7.098 |
| TOSCANA | 18 | 162 | 3.099 | 3.261 | 152 | 3.996 | 4.148 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 2 | 24 | 256 | 280 | 18 | 398 | 416 |
| UMBRIA | 4 | 74 | 1.258 | 1.332 | 69 | 1.561 | 1.630 |
| VALLE D'AOSTA | 1 | 6 | 175 | 181 | 0 | 281 | 281 |
| VENETO | 10 | 214 | 1.771 | 1.985 | 153 | 3.097 | 3.250 |
| Totale nazionale | 206 | 2.517 | 44.523 | 47.040 | 2.804 | 62.897 | 65.701 |

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - SEZIONE STATISTICA

Ristretti presso Ospedali Psichiatrici Giudiziari - situazione al 15 Gennaio 2013

| Regione | OPG | Uomini | Donne | Totale |
|------------------------|--|------------|-----------|--------------|
| CAMPANIA | AVERSA "F. SAPORITO" OPG | 166 | 0 | 166 |
| CAMPANIA | NAPOLI "SANT'EFRAMO" (C/O C.C.SECONDIGLIANO REP.VERDE) | 114 | 0 | 114 |
| EMILIA ROMAGNA | REGGIO NELL'EMILIA OPG | 170 | 0 | 170 |
| LOMBARDIA | CASTIGLIONE DELLE STIVIERE OPG | 216 | 82 | 298 |
| SICILIA | BARCELLONA POZZO DI GOTTO OPG | 223 | 0 | 223 |
| TOSCANA | MONTELUPO FIORENTINO OPG | 102 | 0 | 102 |
| Totale soggetti | | 991 | 82 | 1.073 |

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - Sezione Statistica

Misure di sicurezza e sanzioni sostitutive e altre misure - Dati al 31 dicembre 2012

31 dicembre 2012

| TIPOLOGIA | NUMERO |
|---|--------------|
| LIBERTA' VIGILATE | |
| Libertà vigilata | 2.840 |
| Totale | 2.840 |
| SANZIONI SOSTITUTIVE | |
| Semidetenzione | 8 |
| Libertà controllata | 164 |
| Totale | 172 |
| ALTRE MISURE | |
| Lavoro di pubblica utilità | 404 |
| Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada | 2.121 |
| Sospensione condizionale della pena | 7 |
| Lavoro all'esterno | 456 |
| Assistenza all'esterno dei figli minori | - |
| Totale | 2.988 |

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Misure alternative alla detenzione - Dati al 31 dicembre 2012

31 dicembre 2012

| TIPOLOGIA | NUMERO |
|--|--------------|
| AFFIDAMENTO IN PROVA | |
| Condannati dallo stato di libertà | 4.398 |
| Condannati dallo stato di detenzione* | 2.405 |
| Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà | 966 |
| Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione* | 1.811 |
| Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria | 373 |
| Condannati affetti da aids dallo stato di libertà | - |
| Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione* | 36 |
| Totale | 9.989 |
| SEMILIBERTA' | |
| Condannati dallo stato di libertà | 65 |
| Condannati dallo stato di detenzione* | 793 |
| Totale | 858 |

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

| TIPOLOGIA | NUMERO | di cui |
|---|--------------|--------------------|
| DETENZIONE DOMICILIARE | | L. 199/2010 |
| Condannati dallo stato di libertà | 2.727 | 612 |
| Condannati dallo stato di detenzione* | 4.427 | 2.028 |
| Condannati in misura provvisoria | 1.923 | - |
| Condannati affetti da aids dallo stato di libertà | 12 | - |
| Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione* | 30 | - |
| Condannate madri/padri dallo stato di libertà | 6 | - |
| Condannate madri/padri dallo stato di detenzione* | 14 | - |
| Totale | 9.139 | 2.640 |

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

Detenuti domiciliari ex Legge 199/2010 in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna

Periodo 16 dicembre 2010 - 31 dicembre 2012

| | |
|--|-------|
| Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla detenzione** | 8.914 |
| Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla libertà | 2.532 |

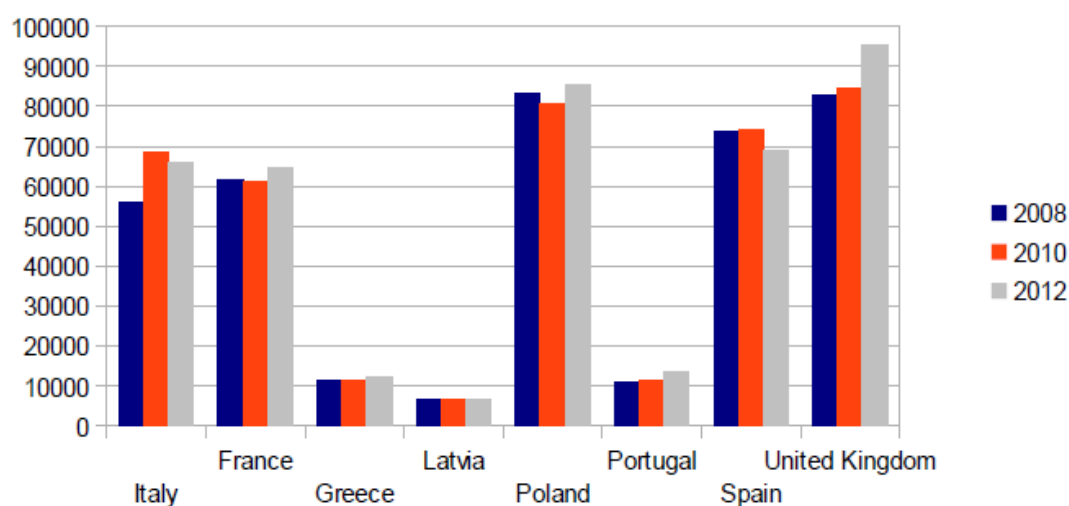
**Il dato comprende il numero complessivo dei beneficiari, compreso quello di coloro che vi accedono dagli arresti domiciliari, considerato dall'entrata in vigore della stessa

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

RAFFRONTO EUROPEO

Popolazione detenuta

| | 2008 | 2010 | 2012 |
|----------------|--------|--------|--------|
| Italy | 55.831 | 68.345 | 65.701 |
| France | 61.706 | 60.978 | 64.787 |
| Greece | 11.645 | 11.364 | 12.479 |
| Latvia | 6544 | 6778 | 6561 |
| Poland | 83.124 | 80.728 | 85.419 |
| Portugal | 10.807 | 11.613 | 13.490 |
| Spain | 73.558 | 73.929 | 69.037 |
| United Kingdom | 82.572 | 84.725 | 95.161 |

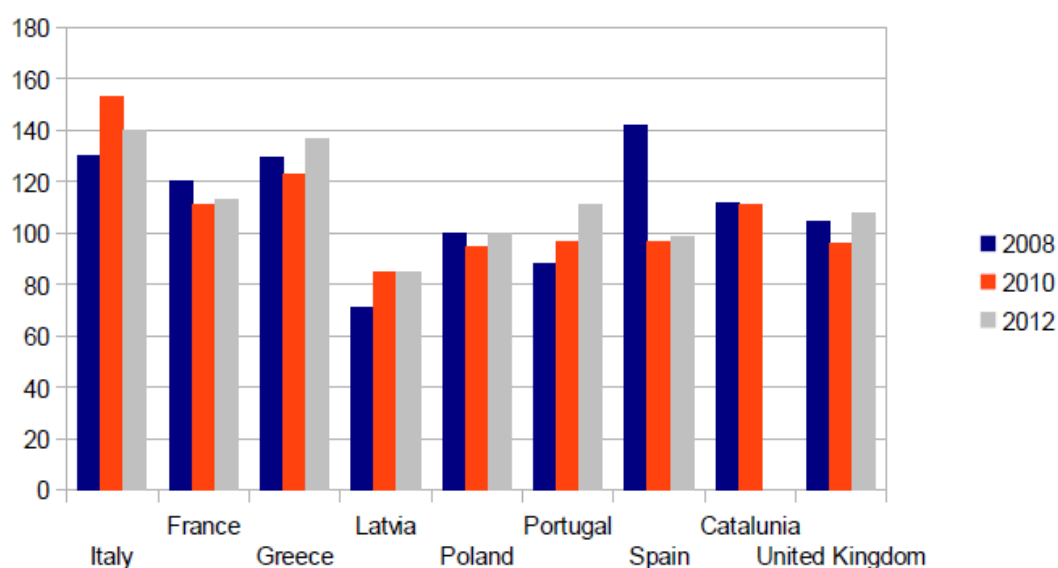


I sistemi penitenziari monitorati ospitano complessivamente una popolazione detenuta di quasi 400.000 detenuti, circa due terzi del totale dei detenuti in Europa.

Anche se in molti paesi il numero dei detenuti è in questi anni cresciuto, questa tendenza non è univoca o necessitata. In Italia o in Spagna ad esempio la popolazione detenuta è calata negli ultimi due anni.

Sovraffollamento

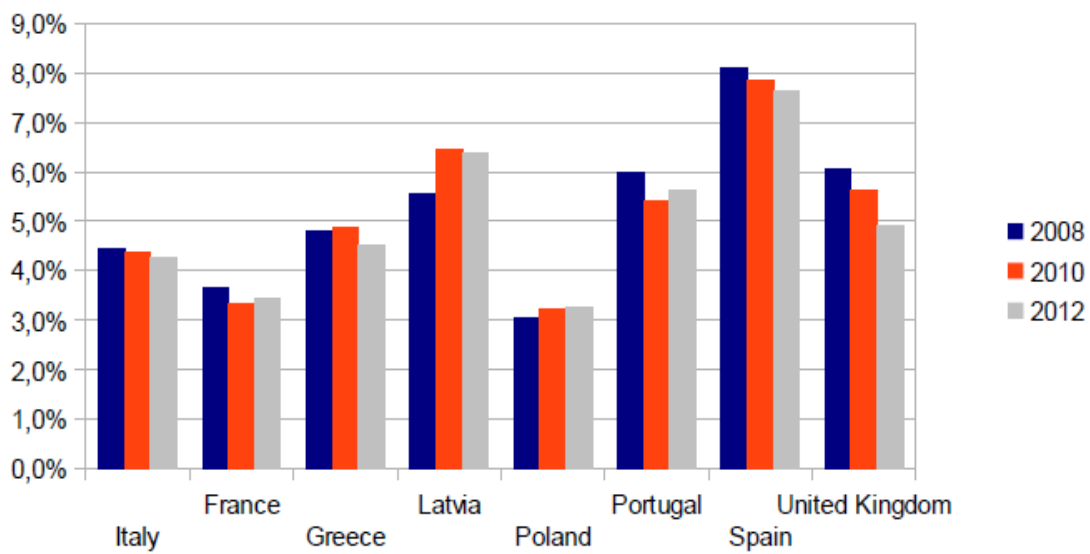
| | 2008 | 2010 | 2012 |
|---------------|-------|-------|-------|
| Italy | 129,9 | 153,2 | 139,7 |
| France | 120,5 | 110,9 | 113,2 |
| Greece | 129,6 | 123 | 136,5 |
| Latvia | 71,4 | 85 | 85 |
| Poland | 100,0 | 94,6 | 99,7 |
| Portugal | 88 | 97 | 111 |
| Spain | 141,9 | 96,9 | 98,7 |
| Catalunia | 111,8 | 111,4 | - |
| United Kingdo | 104,5 | 96,2 | 108 |



Il sovraffollamento è rappresentato dal numero di detenuti effettivamente stipati in 100 posti, e come si vede sopra è un problema molto serio per l'Europa mediterranea. D'altro canto la capienza dei sistemi penitenziari è misurata in modo molto diverso nei vari paesi, e ad esempio per la legislazione italiana ogni detenuto dovrebbe avere a disposizione 9 mq, in Lettonia solo 2,5 mq. Si tratta inoltre di un valore medio. In ogni paese ci sono istituti che sono molto più affollati della media, ed altri che lo sono molto.

Percentuale di donne detenute

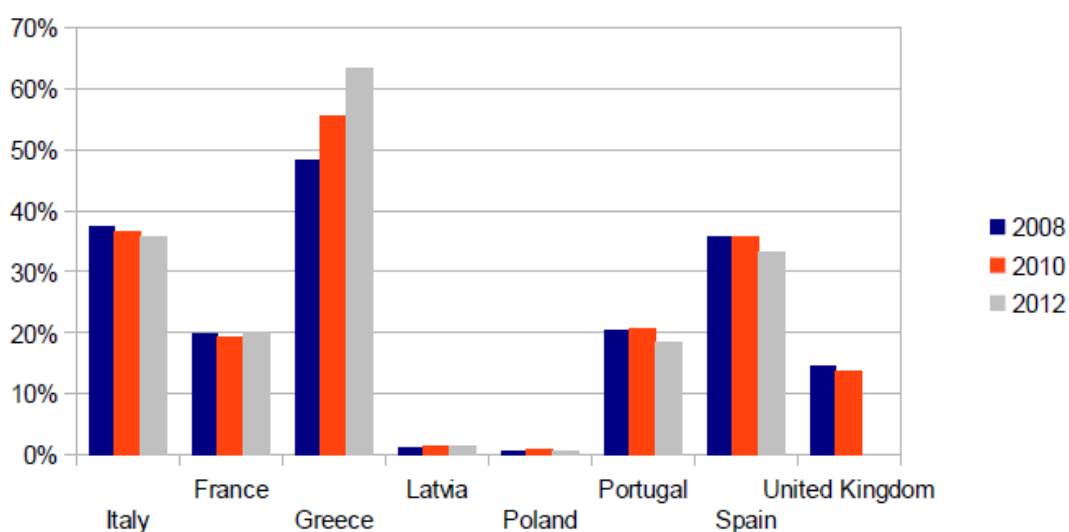
| | 2008 | 2010 | 2012 |
|----------------|------|------|------|
| Italy | 4,4% | 4,4% | 4,3% |
| France | 3,6% | 3,4% | 3,4% |
| Greece | 4,8% | 4,9% | 4,5% |
| Latvia | 5,6% | 6,5% | 6,4% |
| Poland | 3,1% | 3,2% | 3,3% |
| Portugal | 6,0% | 5,4% | 5,6% |
| Spain | 8,1% | 7,8% | 7,6% |
| United Kingdom | 6,1% | 5,6% | 4,9% |



La percentuale di donne detenute in Europa è compresa tra il 3% della Polonia ed il quasi 8% della Spagna. In molti paesi questa percentuale è andata calando negli ultimi anni, mentre è andata crescendo in Lettonia ed in Polonia.

Percentuale di detenuti stranieri

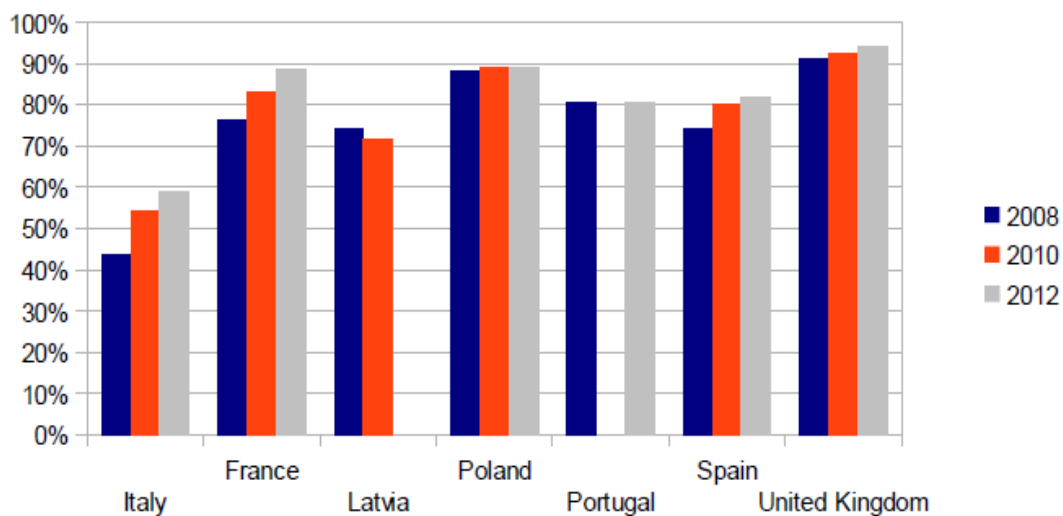
| | 2008 | 2010 | 2012 |
|----------------|-------|-------|-------|
| Italy | 37,4% | 36,6% | 35,8% |
| France | 19,8% | 19,3% | 20,0% |
| Greece | 48,3% | 55,5% | 63,2% |
| Latvia | 1,0% | 1,3% | 1,3% |
| Poland | 0,6% | 0,7% | 0,7% |
| Portugal | 20,3% | 20,6% | 18,4% |
| Spain | 35,6% | 35,6% | 33,3% |
| United Kingdom | 14,4% | 13,6% | 0,0% |



La percentuale di detenuti stranieri è uno dei temi sui quali i paesi monitorati differiscono maggiormente. Estremamente alta, e decisamente in crescita, in Grecia, è generalmente molto alta nell'Europa mediterranea, in particolar modo in Italia ed in Spagna, anche se in questi paesi è andata scendendo negli ultimi anni. Il fenomeno è sostanzialmente inesistente in Lettonia ed in Polonia.

Percentuale di detenuti che scontano una condanna definitiva

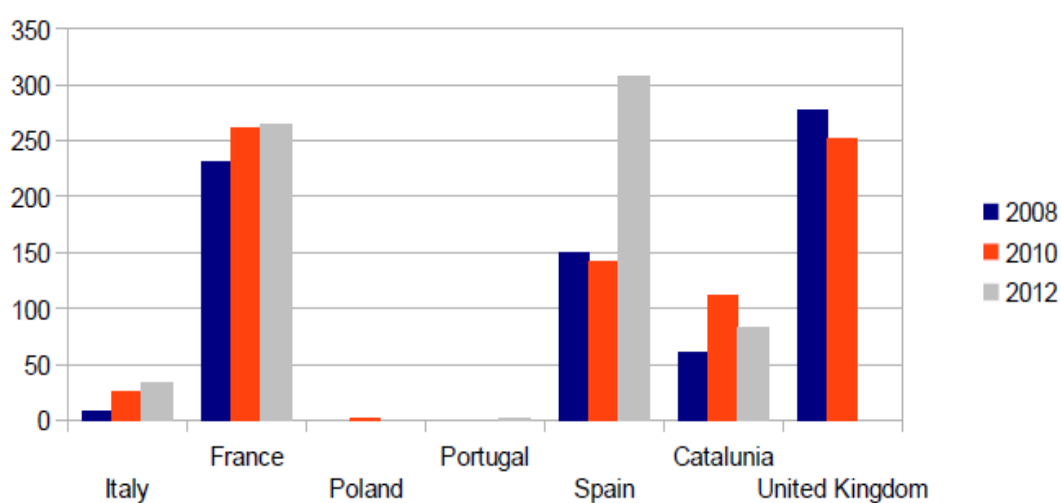
| | 2008 | 2010 | 2012 |
|----------------|-------|-------|-------|
| Italy | 43,6% | 54,2% | 58,8% |
| France | 76,5% | 83,1% | 88,8% |
| Latvia | 74,3% | 71,6% | 0,0% |
| Poland | 88,4% | 89,0% | 89,0% |
| Portugal | 80,5% | 0,0% | 80,5% |
| Spain | 74,4% | 80,1% | 81,9% |
| United Kingdom | 91,3% | 92,5% | 94,1% |



Anche questa percentuale varia molto da paese a paese. In generale la percentuale di detenuti in custodia cautelare è ampiamente sotto il 30%, con l'evidente eccezione dell'Italia, dove questa percentuale è stata a lungo sopra il 50% ed è attualmente sopra il 40%.

Tasso di persone che scontano la propria pena in misura alternativa

| | 2008 | 2010 | 2012 |
|----------------|-------|-------|-------|
| Italy | 8,4 | 26,2 | 32,8 |
| France | 231,6 | 261,1 | 265,0 |
| Poland | - | 1,1 | - |
| Portugal | - | - | 2,2 |
| Spain | 150,1 | 141,2 | 306,7 |
| Catalunia | 60,8 | 111,0 | 83,4 |
| United Kingdom | 278,0 | 252,0 | - |



Le misure alternative, la *probation* ed altre misure non custodiali sono un aspetto chiave delle politiche penali di ogni paese e, secondo il consiglio d'Europa, la migliore soluzione contro il sovraffollamento, da preferirsi alla costruzione di nuove carceri. Come si vede il numero di persone che sconta una pena non detentiva per ogni 100.000 abitanti varia enormemente. Dai numero molto alti di Francia e Regno Unito e, più di recente, della Spagna, alla Polonia o al Portogallo, dove queste misure sono pressoché inesistenti.

SUICIDI E MORTI IN CARCERE DAL 2000 AL 2012

| Anni | Suicidi | Totale morti |
|----------------------|----------------|---------------------|
| 2000 | 61 | 165 |
| 2001 | 69 | 177 |
| 2002 | 52 | 160 |
| 2003 | 56 | 157 |
| 2004 | 52 | 156 |
| 2005 | 57 | 172 |
| 2006 | 50 | 134 |
| 2007 | 45 | 123 |
| 2008 | 46 | 142 |
| 2009 | 72 | 177 |
| 2010 | 66 | 173 |
| 2011 | 66 | 186 |
| 2012 | 60 | 154 |
| <i>Totale</i> | 757 | 2.110 |